



La Cassa di Ravenna S.p.A.
Sede Sociale e Direzione Generale: Ravenna Piazza Garibaldi, 6
Capitale Sociale 374.063.500,00 Euro interamente versato
Banca iscritta nell'Albo delle Banche al n. 5096/6270.3
Capogruppo del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna
Partita IVA Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna 02620360392
Codice Fiscale e Iscrizione nel Registro delle Imprese di Ravenna n.01188860397
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Documento di Registrazione

Il presente documento costituisce un documento di registrazione (il “**Documento di Registrazione**”) ai fini del Regolamento (UE) 2017/1129 (il “**Regolamento Prospetto**”) ed è redatto in conformità all’articolo 7 e all’Allegato 6 del Regolamento Delegato (UE) 2019/980.

Il presente Documento di Registrazione contiene informazioni su La Cassa di Ravenna S.p.A. (l’“**Emittente**”, “**La Cassa di Ravenna**”, la “**Capogruppo**” o la “**Banca**”), società capogruppo del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna (il “**Gruppo**”), in qualità di emittente, di volta in volta, di una o più serie di strumenti finanziari (gli “**Strumenti Finanziari**”).

Il presente Documento di Registrazione ha validità per dodici mesi dalla Data di approvazione. In occasione dell’emissione di Strumenti Finanziari, il presente Documento di Registrazione – come successivamente eventualmente integrato e modificato dai relativi supplementi - deve essere letto congiuntamente alla singola nota informativa sugli strumenti finanziari di volta in volta approvata (la “**Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari**” o anche semplicemente la “**Nota Informativa**”), che conterrà le informazioni relative agli Strumenti Finanziari. Tali documenti formano congiuntamente il prospetto di base (il “**Prospetto di Base**”) che sarà di volta in volta integrato, in relazione alla singola emissione (i) da un documento denominato “**Condizioni Definitive**”, che conterrà le informazioni e le disposizioni contrattuali specifiche relative agli Strumenti Finanziari e (ii) dalla “**Nota di Sintesi**”, che riporterà le informazioni chiave sull’Emittente e sugli Strumenti finanziari specificamente riferite alla singola emissione. Il Documento di Registrazione, come successivamente eventualmente integrato e modificato dai relativi supplementi, la relativa Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari, integrata dalle Condizioni Definitive e dalla Nota di Sintesi,

costituiscono il prospetto (il “**Prospetto**”) per gli Strumenti Finanziari ai fini del Regolamento Prospetto.

Il presente Documento di Registrazione è stato pubblicato in data 29/01/2026, a seguito dell’approvazione da parte della CONSOB comunicata con nota n. 0009734/26 del 29/01/2026.

L’adempimento di pubblicazione del presente Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi e sull’opportunità degli investimenti proposti.

L’investimento negli Strumenti Finanziari comporta dei rischi.

L’investitore è invitato a leggere il capitolo “*Fattori di Rischio*”.

Il presente Documento di Registrazione è disponibile del pubblico per la consultazione presso la sede legale dell’Emittente in Ravenna, Piazza Garibaldi, n. 6 oltre che sul sito web dell’emittente: www.lacassa.com nell’apposita sezione <https://www.lacassa.com/ita/Privati/Obbligazioni>.

Indice

PARTE PRIMA - FATTORI DI RISCHIO	6
A. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE ECONOMICO/FINANZIARIA GENERALE	6
<i>A.1 Rischio geopolitico e implicazioni macroeconomiche</i>	6
B. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO	7
<i>B.1 Rischio connesso all'esposizione al debito sovrano</i>	7
<i>B.2 Rischio connesso all'adeguatezza patrimoniale</i>	7
<i>B.3 Rischio connesso alla mancata o parziale attuazione del Piano Strategico</i>	9
<i>B.4 Rischi connessi alle attività fiscali per imposte differite</i>	10
C. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE DI ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE	10
<i>C.1 Rischio relativo agli accertamenti ispettivi delle Autorità di Vigilanza</i>	10
<i>C.2 Rischio informatico</i>	12
<i>C.3 Rischio operativo</i>	12
<i>C.4 Rischio di credito</i>	13
<i>C.5 Rischio di liquidità</i>	15
<i>C.6 Rischio di mercato</i>	16
<i>C.7 Rischi connessi ai cambiamenti climatico/ambientali</i>	17
<i>C.8 Rischio connesso ai procedimenti giudiziari e arbitrali</i>	18
D. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO E REGOLAMENTARE	18
<i>D.1 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario</i>	18
<i>D.2 Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari ai fondi istituiti nell'ambito della disciplina della risoluzione delle crisi bancarie</i>	19
PARTE SECONDA	21
1. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI	21
1.1 Indicazione delle persone responsabili	21
1.2 Dichiarazione di Responsabilità	21
1.3 Relazioni e pareri di esperti	21
1.4 Informazioni provenienti da terzi	21
1.5 Dichiarazione dell'Emittente	21
2. REVISORI LEGALI	22
2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente	22

2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico alla Società di Revisione	22
3. FATTORI DI RISCHIO	23
4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	24
4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente	24
4.1.1. Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	25
4.1.2. Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)	25
4.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente.....	26
4.1.4. Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale ed eventuale sito internet dell'Emittente	26
4.1.5. Fatti recenti verificatisi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente.....	28
4.1.6 Rating attribuiti all'Emittente su richiesta dell'Emittente o con la sua collaborazione nel processo di attribuzione	28
4.1.7 Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente intervenuti dall'ultimo esercizio finanziario.....	28
4.1.8 Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell'Emittente.....	28
5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	29
5.1 Principali attività	29
5.1.1 Descrizione delle principali attività con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati, dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi e dei principali mercati in cui opera l'Emittente.....	29
a. Principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati.....	29
b. Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività.....	30
c. Principali mercati	30
5.2. Dichiarazione riguardo alla posizione concorrenziale dell'Emittente	30
6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA	31
6.1 Descrizione del Gruppo cui appartiene l'Emittente	31
6.2 Eventuale soggetto controllante	33
7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	34
7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente e del Gruppo dalla Data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla Data del presente Documento di Registrazione.....	34
7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.....	34
8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI.....	36
9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA.....	37

9.1 Informazioni circa gli organi di amministrazione, direzione e/o di vigilanza	37
9.2 Conflitti di interesse degli Organi di Amministrazione, di Direzione e di Vigilanza	41
10. PRINCIPALI AZIONISTI.....	42
10.1. Soggetto controllante.....	42
10.2. Eventuali accordi, noti all’Emittente dalla cui attuazione potrebbe scaturire una variazione dell’assetto di controllo dell’Emittente	42
11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL’EMITTENTE	43
11.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	43
11.1.1. Informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative agli ultimi due esercizi	43
11.1.2. Modifica della data di riferimento contabile	45
11.1.3. Principi contabili	45
11.1.4. Modifiche della disciplina contabile	45
11.1.5. Informazioni finanziarie redatte in conformità ai principi contabili nazionali	45
11.1.6. Bilancio consolidato	46
11.1.7. Data delle informazioni finanziarie	46
11.2. Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie	46
11.2.1. Informazioni finanziarie trimestrali o semestrali.....	46
11.3. Revisione delle informazioni finanziari annuali relative agli esercizi passati	47
11.3.1. Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati.....	47
11.3.2. Indicazione di altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione che siano state controllate dalla Società di Revisione	47
11.3.3. Informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione che non siano estratte da bilanci dell’Emittente sottoposti a revisione contabile	48
11.4. Procedimenti giudiziari e arbitrali e procedimenti amministrativi dell’Autorità di Vigilanza.	49
12. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	52
12.1. Capitale azionario.....	52
12.2. Atto costitutivo e statuto	52
13. PRINCIPALI CONTRATTI	53
14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	54
DEFINIZIONI	55

FATTORI DI RISCHIO

PARTE PRIMA - FATTORI DI RISCHIO

La presente sezione è relativa ai soli fattori di rischio connessi all'Emittente e al suo Gruppo. Pertanto tale sezione, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento Prospetto, riporta esclusivamente i rischi che l'Emittente ritiene specifici per l'Emittente stesso e rilevanti per assumere una decisione di investimento informata. I suddetti rischi sono di seguito esposti in ordine di rilevanza.

La Cassa di Ravenna S.p.A. ritiene che i presenti fattori potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri obblighi, derivanti dagli Strumenti Finanziari emessi, nei confronti degli investitori. Prima di qualsiasi decisione sull'investimento, gli investitori sono invitati a leggere attentamente il presente capitolo, al fine di comprendere i rischi generali e specifici associati all'Emittente e al Gruppo ed ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari che lo stesso potrà emettere, come di volta in volta descritti nella Nota Informativa ad essi relativa.

Gli investitori sono, altresì, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari. Ne consegue che i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione, ai fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari, riportati nella relativa Nota Informativa.

A. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE ECONOMICO/FINANZIARIA GENERALE

A.1 Rischio geopolitico e implicazioni macroeconomiche

Per rischio geopolitico si intende l'insieme delle minacce derivanti da conflitti armati, terrorismo, tensioni diplomatiche e dispute commerciali, in grado di alterare i rapporti internazionali, incidere negativamente sullo scenario macroeconomico e minacciare la stabilità economica e finanziaria globale. Negli ultimi anni il rischio geopolitico è aumentato in modo strutturale, con picchi all'inizio del 2022, in corrispondenza dell'invasione russa dell'Ucraina, nell'autunno 2023 in seguito al deflagrare del conflitto israelo-palestinese dopo l'attacco di Hamas del 7 ottobre e nella primavera del 2025 a seguito dell'inasprimento della politica commerciale statunitense e l'annuncio di nuove tariffe doganali, segnalando che le tensioni geopolitiche sono una componente strutturale del contesto macro-finanziario. A un modello di governance multilaterale, centrato sul diritto internazionale e sul ruolo attivo delle organizzazioni internazionali a carattere intergovernativo, ha fatto seguito un modello fondato su una logica di tipo transazionale e guidato dalla massimizzazione del vantaggio economico degli attori chiave. Va tenuto presente, inoltre, che gli shock geopolitici possono fungere da fattore scatenante di stress sistemico qualora interagiscano con vulnerabilità economiche preesistenti riferite all'Emittente.

Alla Data del Documento di Registrazione il contesto macroeconomico in cui l'Emittente opera appare caratterizzato da molteplici profili di incertezza connessi alle summenzionate crescenti tensioni geopolitiche principalmente imputabili al perdurare del conflitto russo-ucraino in Europa e all'introduzione di nuove tariffe doganali da parte dell'Amministrazione statunitense che potrebbero incidere negativamente – anche sensibilmente – sulle esportazioni e sul fatturato di alcune imprese clienti del Gruppo La Cassa di Ravenna e, per tale motivo, incidere negativamente sui risultati finanziari prospettici dell'Emittente.

Come noto le manifestazioni del rischio geopolitico raramente restano confinate a singole categorie di rischio o a specifiche istituzioni, piuttosto tendono a interagire con altri fattori di rischio, generando effetti di contagio e amplificazione tra mercati, operatori e Paesi. Tali dinamiche possono dar luogo a conseguenze sistemiche, con propagazione transfrontaliera e instabilità diffusa. Per le banche di

minori dimensioni, l'aumento della frammentazione implica una maggiore esposizione a rischi locali e settoriali, rendendo cruciale il presidio della diversificazione dei canali di funding. In un recente

approfondimento sul tema, la BCE ha presentato una misura del rischio geopolitico, con l'obiettivo di valutarne l'impatto sull'attività bancaria (si veda documento di BCE, *Turbulent times: geopolitical risk and its impact on euro area financial stability*, Financial Stability Review, Maggio 2024).

Le ripercussioni negative del rischio geopolitico sul sistema finanziario italiano potrebbero incidere negativamente sulla redditività che caratterizza l'Emittente e il Gruppo La Cassa di Ravenna. Qualora la situazione congiunturale dovesse deteriorarsi e l'economia italiana, in particolare, dovesse ristagnare o registrare un andamento recessivo nel medio-lungo periodo l'Emittente potrebbe subire perdite, incrementi del costo di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute in Bilancio, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità dell'Emittente e sulla solidità patrimoniale.

Sussiste il rischio che l'evoluzione in senso negativo dei richiamati rischi geopolitici, con impatti negativi sul contesto macroeconomico, possano esercitare effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria, corrente e prospettica, dell'Emittente e del Gruppo.

B. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO

B.1 Rischio connesso all'esposizione al debito sovrano

Alla Data del Documento di Registrazione il portafoglio di proprietà risulta in prevalenza composto da titoli di Stato italiani. Al 30 giugno 2025 l'esposizione ai titoli di Stato italiani, a livello consolidato, ammonta a 1,893 miliardi di Euro al 79,4% circa del totale delle attività finanziarie e al 24,04% del totale dell'attivo consolidato di Gruppo. Alla stessa data il *fair value* è 1,888 miliardi di Euro. Al 31 dicembre 2024 l'esposizione ai titoli di Stato italiani, a livello consolidato, ammontava a 1,703 miliardi di Euro e rappresentava l'78,4% circa del totale delle attività finanziarie del Gruppo con un'incidenza rispetto al totale dell'attivo consolidato del Gruppo al 22,1%. Alla stessa data il *fair value* è 1,695 miliardi di Euro.

Tensioni sui titoli di Stato italiani e un contestuale aumento della volatilità degli stessi, in particolare con riferimento a peggioramenti del differenziale del rendimento fra i titoli di Stato italiani e altri titoli di Stato europei di riferimento (il c.d. spread) e/o eventuali azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di rating, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato Italiano inferiore al livello di *investment grade*, potrebbero far registrare - limitatamente ai titoli di Stato italiano valutati al *fair value* - impatti negativi sul valore del portafoglio di Gruppo, sulla redditività nonché sui coefficienti patrimoniali della Banca e del Gruppo bancario.

B.2 Rischio connesso all'adeguatezza patrimoniale

Al 30 giugno 2025 i coefficienti patrimoniali su base consolidata si attestano rispettivamente ai seguenti livelli:

- CET1 Capital ratio al 21,14% dal 19,09% al 31 dicembre 2024 (15,89% al 31 dicembre 2023);
- Tier1 al 21,17% al 19,13% dal 31 dicembre 2024 (15,92% al 31 dicembre 2023);
- Total Capital ratio al 22,39% rispetto al 20,48% al 31 dicembre 2024 (17,42% al 31 dicembre 2023).

Con provvedimento n. 2355916/25 del 4 dicembre 2025 la Banca d'Italia ha comunicato l'avvio del processo SREP 2025 che ha rivisto i livelli di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi regolamentari, necessari a fronteggiare la rischiosità complessiva del Gruppo La Cassa di Ravenna:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 8,20%, composto da una misura vincolante del 5,70% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,20% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 10,20%, composto da una misura vincolante del 7,70% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 12,70%, composto da una misura vincolante del 10,20% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,20% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Tali coefficienti patrimoniali - che è previsto che il Gruppo detenga a decorrere dalla prima segnalazione sui Fondi Propri successiva alla data di ricezione dell'avvio del procedimento SREP - corrispondono agli *Overall Capital Requirement* (OCR) ratios come definiti dagli Orientamenti ABE/GL/2022/03 e dalla CRDVI: essi rappresentano la somma delle misure vincolanti (*Total SREP Capital Requirement ratio* - TSCR, così come definito negli Orientamenti dell'ABE) e del requisito combinato di riserva di capitale.

Per assicurare il rispetto delle misure vincolanti sopra evidenziate e garantire che i fondi propri del Gruppo La Cassa di Ravenna possano assorbire eventuali perdite derivanti da scenari di stress, tenendo conto dei risultati delle prove di stress prudenziali di cui all'articolo 100 della Direttiva 2013/36/UE e dei risultati delle prove di stress effettuate dall'intermediario in ambito ICAAP, la Banca d'Italia si aspetta che il Gruppo La Cassa di Ravenna mantenga nel continuo i seguenti livelli di capitale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 9,20%, composto da un OCR CET1 ratio al 8,20% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, all'1%;

- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 11,20%, composto da un OCR T1 ratio a 10,20% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, all'1%;

- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 13,70%, composto da un OCR TC ratio al 12,70% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, all'1%.

In aggiunta, Banca d'Italia ha fissato obbligatoriamente per tutte le banche italiane una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (SyRB, Systemic Risk Buffer), pertanto la Banca è tenuta anche al rispetto di tale coefficiente nella misura dell'1% delle esposizioni domestiche ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia.

Pertanto la misura complessiva del capitale richiesto al Gruppo La Cassa di Ravenna per coprire tutti i rischi regolamentari - incluso il summenzionato coefficiente di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico - è la seguente: CET 1 ratio 10,05% - Tier 1 ratio 12,05% - Total Capital ratio 14,55%. Al 30 settembre 2025 i dati patrimoniali del Gruppo bancario assicuravano ratios ampiamente superiori alle predette soglie e si attestavano al: CET 1 ratio 21,56% - Tier 1 ratio 21,60% - Total Capital ratio 22,74%.

Gli accordi di Basilea III prevedono inoltre che le banche monitorino il proprio indice di leva finanziaria (*Leverage Ratio*), calcolato come rapporto tra il Capitale di classe 1 dell'ente (Tier 1) e le esposizioni complessive dell'ente, secondo quanto previsto dall'art. 429 del Regolamento 575/2013. Al 30 giugno 2025, il *Leverage Ratio* (coefficiente di leva finanziaria) del Gruppo si attesta su base

consolidata al 6,88% (al 6,84% al 31 dicembre 2024), rispetto ad un minimo regolamentare del 3%. Al 30 settembre 2025 il coefficiente di leva finanziaria del Gruppo presentava valori del 6,93% rispetto al predetto limite regolamentare del 3%.

Si segnala, infine, che in data 2 aprile 2025 Banca d'Italia ha autorizzato la riduzione di fondi propri, per un importo massimo di 15.000.000 di euro, per il riacquisto di azioni proprie, finalizzato a sostenere la continuità e la liquidità degli scambi sulle azioni dell'Emittente sul mercato Vorvel.

L'eventuale peggioramento del livello dei *ratios* patrimoniali della Banca e/o del Gruppo, anche a causa di fattori esogeni e straordinari, potrebbe incidere, *inter alia*, sulla capacità della Banca e/o del Gruppo di accedere al mercato dei capitali, con un conseguente incremento, anche significativo, del costo del funding, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Requisito MREL

Con provvedimento n. 1087983/25 del 26 maggio 2025 la Banca d'Italia, nell'ambito dell'attività di redazione del piano di risoluzione 2024 per il Gruppo La Cassa di Ravenna, ha individuato, quale eventuale strategia di gestione della crisi, la liquidazione coatta amministrativa. Di conseguenza, il piano di risoluzione non prevede la determinazione del requisito minimo dei fondi propri e passività ammissibili ("MREL") nei confronti delle entità parte del Gruppo in oggetto e il requisito MREL precedentemente fissato non è più efficace.

B.3 Rischio connesso alla mancata o parziale attuazione del Piano Strategico

In data 23 dicembre 2024, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato l'aggiornamento del "Piano Strategico del Gruppo bancario La Cassa di Ravenna 2024-2028, con estensione al 2029" (d'ora in avanti anche il "**Piano strategico**" o il "**Piano industriale**" o, semplicemente, il "**Piano**") aggiornato, da ultimo, in data 8 gennaio 2026, contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo.

In sintesi, il Piano contiene gli obiettivi dell'Emittente e del Gruppo fino al 2029, individuati sulla base dello scenario macroeconomico atteso alla data di approvazione dello stesso e delle azioni strategiche che dovranno essere intraprese dal Management e dal Consiglio di Amministrazione.

Il Piano si basa, *inter alia*, su analisi, valutazioni stime, previsioni e assunzioni di carattere generale e discrezionale formulate dal Gruppo anche con il supporto di Società esterne qualificate, autonome e indipendenti (anche le "**Assunzioni**") relative al verificarsi, nell'orizzonte temporale del Piano, di determinati eventi e circostanze.

Alla Data del Documento di Registrazione, le Assunzioni del Piano risultano valide e gli obiettivi dello stesso sono confermati.

L'imposizione di tariffe doganali da parte dell'Amministrazione statunitense – o la futura imposizione di nuove tariffe commerciali che inducano a una *escalation* – potrebbero incidere negativamente sui risultati economici di alcune imprese clienti del Gruppo La Cassa di Ravenna e pertanto potrebbero compromettere, totalmente o parzialmente, gli obiettivi del Piano. Inoltre il mancato o parziale verificarsi delle Assunzioni alla base del Piano – o dei relativi e conseguenti effetti positivi attesi – oppure il verificarsi delle Assunzioni in tempi diversi da quelli prospettati, o ancora il verificarsi di eventi e/o azioni ulteriori e non prevedibili al momento della predisposizione del Piano stesso, potrebbero impedire, ovvero posporre, l'attuazione del Piano e il raggiungimento degli obiettivi di crescita e sviluppo ivi previsti, oltre che comportare effetti negativi sulle attività e sulle

prospettive di crescita del Gruppo e dell’Emittente nonché sulla loro situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

B.4 Rischi connessi alle attività fiscali per imposte differite

Al 30 giugno 2025 il Gruppo ha registrato imposte differite attive (o “DTA”, “*Deferred Tax Assets*”) per Euro 54,879 milioni di cui Euro 38,015 milioni trasformabili in credito d’imposta ai sensi della Legge 22 dicembre 2011, n. 214 (al 31 dicembre 2024 Euro 57,177 milioni con invariata la quota trasformabile in credito d’imposta).

Al 30 giugno 2025 Euro 4,5 milioni (al 31 dicembre 2024 Euro 5,9 milioni), sono riferibili, al netto delle imposte differite passive, a “DTA non trasformabili” in credito d’imposta e quindi esposte al pieno rischio di mancata recuperabilità, in caso di mancanza di redditi imponibili futuri sufficienti a garantirne il riassorbimento.

C. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE DI ATTIVITÀ DELL’EMITTENTE

C.1 Rischio relativo agli accertamenti ispettivi delle Autorità di Vigilanza

Il Gruppo, nel corso del normale svolgimento della propria attività, è sottoposto su base periodica ad accertamenti di vigilanza che potrebbero comportare la richiesta di interventi di carattere

organizzativo e di rafforzamento di presidi volti a colmare le eventuali carenze che potrebbero essere rilevate dalle Autorità. L’eventuale incapacità della Banca di ottemperare, tramite gli opportuni adeguamenti organizzativi, ai profili di criticità evidenziati ad esito degli accertamenti, espone la stessa all’applicazione di sanzioni amministrative o ad altre misure disciplinari rilevanti che potrebbero comportare impatti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Dal 10 novembre 2025 la Banca d'Italia, Sede di Bologna, Divisione Vigilanza, ha avviato un ciclo di accessi ispettivi, ai sensi dell'articolo 128 del D.Lgs. 1.9.1993 n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), concernente in particolare la verifica del rispetto della disciplina del credito immobiliare ai consumatori, presso alcune dipendenze della Banca di Imola S.p.A., Società appartenente al Gruppo bancario La Cassa di Ravenna e soggetta alla direzione e coordinamento de La Cassa di Ravenna Spa. Alla data del presente Documento di Registrazione le attività ispettive si sono in corso. Alla data del presente Documento di Registrazione le attività ispettive in loco sono concluse. Gli esiti degli accertamenti sportellari sulla Controllata Banca di Imola, in merito al rispetto delle disposizioni in materia di credito immobiliare al consumatore, sono in via di definizione da parte della Banca d’Italia e, pertanto, alla Data del presente Documento di Registrazione non si dispone di informazioni al riguardo.

Per quanto attiene ai profili di natura prudenziale, a conclusione del ciclo SREP 2024-2025, con comunicazione di avvio del procedimento di decisione sul capitale con Comunicazione del 4 dicembre 2025 – emanato ai sensi dell’art. 53 Bis comma 1 lett. d del decreto legislativo 335/1993 – sono stati imposti all’intermediario i seguenti coefficienti patrimoniali: TSCR (*Total Srep Capital Requirement Ratio*): CET 1 ratio 5,70% - Tier 1 ratio 7,70% - Total Capital ratio 10,20%.

La Banca è tenuta anche al rispetto del coefficiente di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (SyRB, *Systemic Risk Buffer*), fissato dalla Banca d’Italia per tutte le banche autorizzate in Italia nella misura dell’1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia dal 30 giugno 2025 (si veda Comunicato stampa pubblicato dalla Banca d’Italia in data 26 aprile 2024). Pertanto il requisito OCR (*Overall Capital Requirement*), comprensivo del SyRB, è fissato in: CET 1 ratio 9,05% - Tier 1 ratio 11,05% - Total Capital ratio 13,55%.

Inoltre alla luce dei risultati delle prove di stress prudenziali e dei risultati delle prove di stress effettuate dall'intermediario in ambito ICAAP, la misura complessiva del capitale richiesto al Gruppo La Cassa di Ravenna per coprire tutti i rischi regolamentari - incluso il coefficiente di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico - è la seguente: CET 1 ratio 10,05% - Tier 1 ratio 12,05% - Total Capital ratio 14,55%.

Con provvedimento del 4 dicembre 2025, Banca d'Italia ha comunicato all'Emittente l'avvio del procedimento SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) e i livelli di capitale aggiuntivo che è previsto che il Gruppo detenga a decorrere dalla prima segnalazione sui Fondi Propri successiva alla data di ricezione dello stesso. Nel citato provvedimento Banca d'Italia ha evidenziato che, all'esito del processo SREP 2024-2025 condotto sul Gruppo, è emerso un quadro aziendale caratterizzato da alcuni elementi di attenzione: i) la sostenibilità dei margini reddituali del *core business*, in considerazione della marcata contrazione degli impieghi verso la clientela a favore della detenzione di maggiori disponibilità liquide, in un contesto di riduzione dei tassi di interesse di mercato e di spese amministrative attese in crescita nel prossimo triennio. La resilienza del modello di business appare ulteriormente indebolita alla luce di una pianificazione strategica carente nella fase di monitoraggio e nella capacità di aggiornamento del Piano strategico; ii) l'esigenza di un rafforzamento del processo di valutazione dell'idoneità degli esponenti aziendali da parte degli organi sociali delle entità controllate anche a fronte della complessa articolazione del Gruppo; iii) la gestione del rischio di credito, con particolare considerazione all'incremento del gap classificatorio dei default aziendali rispetto alle segnalazioni del sistema in Centrale Rischi, con il rapporto default rettificati su default propri che al 31 dicembre 2024 aveva raggiunto il 160%. Al 30 giugno 2025 il rapporto default rettificati su default propri si attesta al 146,7% e risulta ancora significativamente superiore rispetto alla mediana del gruppo di confronto individuato dalla Banca d'Italia al 108,6%; iv) la necessità di un rafforzamento delle misure in materia di gestione del rischio connesso alle Terze parti, con particolare riguardo ai processi di controllo e mitigazione dei rischi derivanti dall'affidamento di servizi ICT a fornitori esterni, sia all'adeguamento contrattuale alla normativa vigente, alla luce della strategia di *full outsourcing* IT adottata dal Gruppo.

Al fine di superare i summenzionati elementi di attenzione, l'Autorità di Vigilanza si attende che la Banca: 1) si doti di un regolare e frequente reporting agli Organi apicali delle verifiche condotte sulla correttezza delle ipotesi sottostanti alle proiezioni del piano strategico, in modo da consentire al Consiglio di Amministrazione di indirizzare in maniera tempestiva ed efficace l'aggiornamento del Piano; 2) proceda quanto prima a un potenziamento quali-quantitativo delle risorse dedicate alla verifica dell'effettiva applicazione del regolamento interno in materia di valutazione degli esponenti aziendali, al fine di garantire l'adeguatezza e la tempestività dei presidi in essere; 3) intraprenda iniziative volte a migliorare il processo di classificazione degli impieghi, prevedendo un irrobustimento della Funzione di Risk Management anche con un potenziale aumento delle risorse dedicate e con un rafforzamento ulteriore del processo di monitoraggio andamentale in essere, con particolare riferimento ai criteri di campionamento utilizzati e alle procedure operative adottate; 4) proceda a una valutazione dell'adeguatezza – sotto il profilo sia qualitativo sia quantitativo – delle strutture preposte alla gestione e al monitoraggio dei rischi connessi all'esternalizzazione di servizi ICT critici, al fine di assicurare un presidio coerente con la complessità operativa e il profilo di rischio associato.

In relazione alla richiesta di cui al punto 1) la Banca deve trasmettere – entro il prossimo mese di marzo 2026 - alla Banca d'Italia un dettagliato *action plan* con indicate a) le modifiche all'attuale processo di pianificazione strategica che saranno valutate necessarie, prestando particolare attenzione al reporting e alle relative tempistiche per migliorarne il monitoraggio e per supportare l'aggiornamento del piano strategico; b) le analisi condotte dalla Funzione di Risk Management in merito alla robustezza delle ipotesi sottostanti la crescita operativa rappresentata nel processo di pianificazione strategica; c) i verbali delle riunioni del Consiglio di amministrazione in merito al reporting sul monitoraggio del rispetto del piano strategico a valle del rafforzamento del processo. Si

evidenza che in data 19 gennaio 2026 La Cassa di Ravenna S.p.A. ha provveduto a trasmettere alla banca d'Italia un dettagliato primo riscontro in merito agli elementi di attenzione sollevati nel provvedimento SREP del 4 dicembre 2025. Per quanto attiene il processo di pianificazione strategica Banca d'Italia auspica che gli organi apicali approfondiscano, con il supporto della Funzione di Risk Management, le cause sottostanti la marcata contrazione degli impieghi alla clientela registrata negli ultimi due esercizi, in controtendenza rispetto alle previsioni delineate nel piano strategico.

Sussiste il rischio che l'Autorità di Vigilanza fornisca un esito negativo all'*action plan* trasmesso dall'Emittente a fronte degli elementi di attenzione rilevati dalla stessa Autorità di Vigilanza nel provvedimento summenzionato. Al fine di assumere una decisione d'investimento informata gli investitori devono inoltre tener presente che la mancata attuazione, o il ritardo di attuazione, dell'*action plan* predisposto dall'Emittente e sottoposto all'Autorità di Vigilanza, potrebbe incidere negativamente sui risultati finanziari e sulle prospettive economiche dell'Emittente.

Il procedimento si concluderà nel termine massimo di 90 giorni a decorrere dal 4 dicembre 2025, fatte salve le ipotesi di sospensione e interruzione dei termini previsti dall'ordinamento.

C.2 Rischio informatico

Il Gruppo La Cassa è esposto al rischio che eventuali criticità e/o problemi di funzionamento o di accesso ai sistemi informatici, nonché l'eventuale successo di attacchi informatici esterni o violazioni, possano avere effetti negativi, anche significativi, sull'operatività dell'attività dell'Emittente e sui risultati operativi dello stesso. Nell'ambito del rischio ICT e di Sicurezza rientrano i rischi connessi alla disponibilità e continuità dei sistemi, alla sicurezza intesa in termini di violabilità logica e fisica, all'integrità dei dati trattati, alla realizzazione di evolutive sui sistemi, al ricorso a servizi/sistemi forniti da terzi. Quest'ultimo aspetto riveste per il Gruppo La Cassa di Ravenna una criticità rilevante alla luce della strategia di *full outsourcing* IT adottata dal Gruppo. Anche Banca d'Italia nella recente comunicazione di avvio del "procedimento SREP 2025", ha sottolineato la necessità di un rafforzamento delle misure in materia di gestione del rischio connesso alle terze parti, con particolare riguardo sia ai processi di controllo e mitigazione dei rischi derivanti dall'affidamento di servizi ICT a fornitori esterni, sia all'adeguamento contrattuale alla normativa vigente, alla luce della strategia di *full outsourcing* IT adottata dal Gruppo.

Il verificarsi delle criticità sopra richiamate in tema di strategia di *full outsourcing* IT, potrebbe comportare effetti negativi sull'attività, sui risultati operativi, sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Banca, nonché sulla reputazione della stessa e del Gruppo.

L'Emittente procede, anche in ottemperanza alle raccomandazioni e agli orientamenti EBA, ad eseguire annualmente specifiche analisi per la valutazione dei rischi relativi ai servizi di pagamento, effettuate in ottemperanza ai requisiti normativi espressi dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia, all'Autorità di Vigilanza entro il 30 aprile di ogni anno.

C.3 Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie) e di non conformità mentre non sono inclusi il rischio strategico e di reputazione. Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

Dal punto di vista gestionale, l'esposizione al rischio è valutata dalla Banca mediante l'analisi delle perdite operative occorse e gli esiti dell'attività di *risk self assessment*. Le misure e le procedure adottate dal Gruppo per il controllo, la misurazione e la mitigazione dei rischi operativi, potrebbero risultare inadeguate ovvero potrebbero verificarsi eventi inattesi e/o comunque fuori dal controllo dell'Emittente (inclusi quelli citati precedentemente a titolo di esempio non esaustivo), con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente nonché sulla sua reputazione.

Al 31 dicembre 2024 il requisito di capitale del Gruppo su base consolidata a fronte dei rischi operativi ammontava a 32,1 milioni di Euro in applicazione del metodo Base (BIA - *Basic Indicator Approach*), che utilizza quale proxy dell'esposizione al rischio operativo la media degli ultimi tre anni dell'indicatore rilevante stabilito all'articolo 316 del Regolamento UE n. 575/2013.

L'entrata in vigore della normativa di Basilea 3 plus da gennaio 2025 ha impattato in maniera rilevante sulla metodologia di calcolo del rischio operativo, sostituendo le metodologie differenziate per le banche (Base, Standardizzato e AMA) introducendo un'unica metodologia di calcolo basato sull'indicatore di attività (*Business Indicator* - BI). Con la nuova metodologia, al 30 giugno 2025 il rischio operativo è di 29,6 mln di euro.

Rischio di outsourcing di funzioni rilevanti

Nell'ambito della propria operatività, il Gruppo affida a Società Terze, in regime di outsourcing, lo svolgimento di servizi inerenti l'attività bancaria, tra cui - a titolo esemplificativo - servizi informatici, infrastrutture di pagamento, attività di back-office e piattaforme operative. Le attività esternalizzate sono oggetto di costante monitoraggio e governo secondo quanto previsto dalla normativa vigente (tra cui DORA ed EBA Guidelines), nonché dalle politiche e dai regolamenti adottati a livello di Gruppo in materia di esternalizzazione e fornitori ICT. Il mancato rispetto, da parte dei fornitori terzi, dei livelli minimi di servizio stabiliti nei relativi accordi contrattuali, in particolare quando tali prestazioni riguardano servizi ICT o attività qualificate come critiche ovvero a supporto di Funzioni Essenziali o Importanti, può determinare impatti negativi sull'operatività del Gruppo. L'Emittente e le altre società del Gruppo risultano infatti esposte a rischi derivanti da omissioni, errori, ritardi o discontinuità nell'erogazione dei servizi, con possibili conseguenze anche nei confronti delle Autorità competenti. Nella comunicazione di avvio del "procedimento SREP 2025", la Banca d'Italia ha sottolineato la necessità di un rafforzamento delle misure in materia di gestione del rischio connesso alle terze parti, con particolare riguardo sia ai processi di controllo e mitigazione dei rischi derivanti dall'affidamento di servizi ICT a fornitori esterni, sia all'adeguamento contrattuale alla normativa vigente, alla luce della strategia di *full outsourcing* IT adottata dal Gruppo.

La continuità dei servizi potrebbe inoltre essere compromessa dal verificarsi di eventi avversi che interessino i fornitori, quali, a titolo esemplificativo, situazioni di insolvenza o l'assoggettamento a procedure concorsuali. A fronte di tali rischi, l'Emittente e le società del Gruppo hanno adottato presidi di controllo, monitoraggio e continuità operativa, estesi anche alla filiera dei sub-fornitori, al fine di mitigare potenziali impatti sull'operatività complessiva.

C.4 Rischio di credito

Rischio di deterioramento della qualità del credito

Il Gruppo è esposto al rischio di credito, ossia al rischio che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni (ivi compreso il rischio che le controparti di operazioni aventi ad oggetto determinati strumenti finanziari risultino inadempienti prima del regolamento dell'operazione medesima) o che il relativo merito creditizio subisca un progressivo deterioramento, ovvero che le società del Gruppo concedano, sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, credito che altrimenti

non avrebbero concesso o che comunque avrebbero concesso a differenti condizioni, con un conseguente danno economico per il Gruppo medesimo.

Alla data del 30 giugno 2025 gli impieghi lordi verso la clientela del Gruppo ammontano a Euro 3.881,5 milioni rispetto a Euro 4.027,7 milioni alla data del 31 dicembre 2024. Alla medesima data gli impieghi netti verso la clientela ammontano a Euro 3.803,9 milioni rispetto a Euro 3.950 milioni al 31 dicembre 2024.

Al 30 giugno 2025 le attività deteriorate lorde del Gruppo sono di Euro 130,5 milioni (Euro 144,6 milioni al 31 dicembre 2024) con un'incidenza sul totale dei crediti lordi verso la clientela (*NPL ratio* lordo) al 3,36% e al 3,58% al 31 dicembre 2024. Le attività deteriorate nette sono di Euro 66,2 milioni (Euro 78,1 milioni al 31 dicembre 2024), con un'incidenza sul totale dei crediti netti verso clientela (*NPL ratio* netto) all'1,74% (1,97% al 31 dicembre 2024).

Al 30 settembre 2025 l'indicatore della attività deteriorate lorde sul totale dei crediti lordi verso clientela si attesta al 3,12% (*NPL ratio* lordo) in diminuzione rispetto al 3,58% al 31.12.2024. In riduzione anche l'indicatore netto pari a 1,47% rispetto al dato al 31.12.2024 pari all'1,97%.

L'esame delle singole componenti dei crediti deteriorati a livello di Gruppo, evidenzia la seguente dinamica:

- le sofferenze lorde sono di Euro 27,02 milioni al 30 giugno 2025 (Euro 29,68 milioni al 31 dicembre 2024) mentre le sofferenze nette sono di Euro 10,5 milioni (Euro 11,95 milioni al 31 dicembre 2024). Il rapporto delle sofferenze lorde sugli impieghi lordi è del 0,70% al 30 giugno 2025 (0,74% al 31 dicembre 2024). Il rapporto sofferenze nette sugli impieghi netti è di 0,28% al 30 giugno 2025 e allo 0,30% al 31 dicembre 2024;

- le inadempienze probabili lorde sono di Euro 95,72 milioni al 30 giugno 2025 (Euro 106,11 milioni al 31 dicembre 2024) e le inadempienze probabili nette sono di Euro 49,14 milioni al 30 giugno 2025 (Euro 58,64 milioni al 31 dicembre 2024). Il rapporto inadempienze probabili lorde su impieghi verso clientela lordi è del 2,47% al 30 giugno 2025 peggiore rispetto al dato medio espresso dal sistema bancario al 2,30% - dato medio espresso dal sistema bancario riferito alle Banche tradizionali pubblicato nel "Rapporto sulla stabilità finanziaria" della Banca d'Italia n. 2/2025 (Tavola A3), mentre si attestava al 2,63% al 31 dicembre 2024 peggiore rispetto al dato medio espresso dal sistema al 2,40%; il rapporto delle inadempienze probabili nette sugli impieghi netti è dell'1,29% al 30 giugno 2025, e all'1,48% al 31 dicembre 2024, rispetto all'1,40% del dato medio di settore;

- le esposizioni scadute lorde sono di Euro 7,73 milioni (Euro 8,76 milioni al 31 dicembre 2024) e le esposizioni scadute nette sono di Euro 6,57 milioni (Euro 7,55 milioni al 31 dicembre 2024). Il rapporto delle esposizioni scadute lorde sugli impieghi lordi è di 0,20% al 30 giugno 2025 e allo 0,22% al 31 dicembre 2024. Il rapporto delle esposizioni scadute nette sugli impieghi netti è di 0,17% al 30 giugno 2025 e allo 0,19% al 31 dicembre 2024.

Al 30 giugno 2025 il tasso di copertura complessiva dei crediti deteriorati, comprensivi dei passaggi a perdita, si attesta al 57,96% e al 57,71% al 31 dicembre 2024. Con riferimento alle singole categorie di crediti deteriorati, si evidenzia, alle stesse date, il tasso di copertura si attesta a: (i) sofferenze 80,07% e all'82,53% al 31 dicembre 2024(ii) inadempienze probabili al 48,78% e al 44,81% al 31 dicembre 2024; (iii) esposizioni scadute al 15,14% peggiore rispetto al dato medio di sistema al 21,00% e al 14% al 31 dicembre 2024 peggiore rispetto al dato medio di sistema al 20,70%.

Il rischio di credito potrebbe essere influenzato negativamente anche dagli impatti sull'economia europea legati al perdurare dalla crisi russo-ucraina, in caso di mancato accordo di pace, che potrebbero comportare il peggioramento del portafoglio crediti dell'Emittente con un aumento degli stock di crediti deteriorati e delle situazioni di insolvenza, nonché ulteriori costi derivanti da svalutazioni e deprezzamenti di attivi, con effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Si evidenzia inoltre che le tematiche ESG e la valutazione e gestione dei rischi climatici e ambientali hanno assunto per il Gruppo un'importanza sempre maggiore e, come richiesto dagli Orientamenti EBA LOM e da Banca d'Italia nel documento "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" di Aprile 2022, già nel corso dell'ultimo trimestre 2022 in tutte le fasi del processo del credito sono state integrate specifiche valutazioni sull'esposizioni delle controparti al rischio fisico e al rischio di transizione, a cui sono state dedicate apposite sezioni all'interno delle pratiche di fido elettroniche (PEF). Nel corso dell'esercizio 2024 sono state altresì integrate valutazioni sul rischio fisico degli immobili a garanzia di finanziamenti ipotecari.

Da ultimo si segnala che al 30 giugno 2025 sono state effettuate cessioni pro-soluto di crediti deteriorati per un ammontare di 23,57 milioni di euro, di cui 19,87 milioni di euro UTP e 3,7 milioni di euro iscritti a sofferenze. Al 31 dicembre 2024 sono stati ceduti pro-soluto crediti un totale di 29,05 milioni di euro, di cui 21,55 milioni di euro UTP e 7,5 milioni di euro iscritti a sofferenze.

Rischio di controparte

Nell'ambito della propria attività, e del più ampio "rischio di credito", il Gruppo è anche esposto al "rischio di controparte", ossia al rischio che la controparte di un'operazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento dell'operazione

stessa. Il Gruppo negozia contratti derivati su una circoscritta tipologia di sottostanti principalmente derivati di tasso (*Interest Rate Swap*) e derivati su valute (soprattutto contratti a termine o *Forward*). Tale operatività espone il Gruppo, in aggiunta ai rischi di mercato e ai rischi operativi, anche al rischio che la controparte dei contratti non adempia alle obbligazioni assunte o divenga insolvente prima della scadenza di contratti quando ancora l'Emittente o altre società del Gruppo vantano diritti di credito nei confronti della controparte stessa.

Alla Data del 30 giugno 2025 i derivati finanziari negoziati al di fuori dei mercati regolamentati (derivati OTC - *Over the counter*) detenuti per finalità di copertura e negoziazione, presentano un valore nominale complessivo di 208,11 milioni di euro (di cui 127,72 milioni di euro iscritti in *Hedge Accounting*) rispetto ai 27,06 milioni di euro al 31 dicembre 2024 (di cui 119 milioni di euro iscritti in *Hedge Accounting*). Il *fair value* al 30 giugno 2025 è positivo per 1,4 milioni di euro (1,03 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

C.5 Rischio di liquidità

I principali indicatori utilizzati dall'Emittente per la valutazione del proprio profilo di liquidità sono i seguenti:

- *Liquidity Coverage Ratio* ("LCR"), che rappresenta l'indicatore di liquidità a breve termine e corrisponde al rapporto tra l'ammontare degli *high quality liquidity assets* (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi, calcolati applicando lo scenario di stress previsto dalla normativa di riferimento. L'indicatore è soggetto ad un requisito minimo regolamentare del 100%. Alla Data del 30 giugno 2025 si posiziona al 285% (al 274% al 31 dicembre 2024).

- *Net Stable Funding Ratio* ("NSFR"), che rappresenta l'indicatore di liquidità strutturale oltre l'orizzonte temporale di un anno, corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. L'indicatore è soggetto ad un requisito

minimo regolamentare del 100%. Alla Data del 30 giugno 2025 si posiziona al 170% (rispetto al 167% del 31 dicembre 2024).

L'ammontare di titoli di Stato italiani rappresenta una percentuale significativa del portafoglio di proprietà e, pertanto, della propria *counterbalancing capacity* (ovverosia, l'insieme di riserve di liquidità che può essere fonte di flussi di cassa per soddisfare il potenziale fabbisogno di liquidità sia in condizioni di normale corso degli affari sia in condizioni di stress) esponendo il profilo di liquidità del Gruppo al rischio di un deterioramento del rating della Repubblica Italiana. La liquidità dell'Emittente potrebbe inoltre essere compromessa dalla temporanea impossibilità di accedere ai mercati dei capitali all'ingrosso, dall'incapacità di ricevere fondi dalle abituali controparti istituzionali domestiche ed estere, dall'incapacità di vendere determinate attività e/o riscattare i propri investimenti, nonché da imprevisti deflussi di cassa della propria Clientela corporate o large corporate. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come conseguenza di una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti, o anche dalla percezione tra i partecipanti al mercato che l'Emittente sia soggetto ad un maggior rischio di liquidità.

Si segnala che nell'ambito della propria attività il Gruppo La Cassa di Ravenna ha aderito al terzo programma di rifinanziamento mirato a più lungo termine (T-LTROs III) della Banca Centrale Europea con l'obiettivo di ottenere liquidità (*funding*) a un tasso vantaggioso con scadenza fino a tre anni. Al 30 giugno 2025 e al 31 dicembre 2024 il Gruppo non aveva in essere alcun finanziamento con la Banca Centrale Europea.

C.6 Rischio di mercato

Il Gruppo La Cassa di Ravenna è esposto al rischio di mercato. Il rischio di mercato è riconducibile all'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (tassi di interesse, credit spread, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, che comprende le attività detenute sia nel portafoglio di negoziazione, sia attività iscritte nel portafoglio bancario, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale, con potenziali effetti negativi sullo stesso valore economico.

Il generale incremento della volatilità e degli *spread* su tutte le principali *asset class* connesso al perdurare del conflitto russo-ucraino e alle crescenti tensioni geopolitiche, rappresentano un rischio con conseguenze negative sul portafoglio dell'Emittente.

Il portafoglio titoli dell'Emittente, composto, al 30 giugno 2025 e al 31 dicembre 2024, in misura preponderante da emissioni governative italiane, è classificabile per la quasi totalità come portafoglio bancario ("*Banking Book*"). L'attività del Gruppo La Cassa di Ravenna è influenzata dalla fluttuazione dei tassi di interesse nei mercati in cui si svolge la propria attività. In particolare, l'incremento dei tassi di interesse può comportare un aumento del costo del finanziamento del Gruppo in misura più rapida ed elevata rispetto al l'incremento del rendimento degli attivi. Allo stesso modo, il decremento dei tassi di interesse potrebbe comportare una riduzione del rendimento delle attività detenute dal Gruppo a cui potrebbe non corrispondere un equivalente decremento del costo della raccolta. Al 30 giugno 2025 l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di tasso di interesse calcolato sul *Banking Book* è, nello scenario stressato, di 46,98 milioni di euro (52,99 milioni di euro al 31 dicembre 2024). L'incidenza sui Fondi Propri è dell'8,26% % (9,57% al 31 dicembre 2024).

Il Gruppo La Cassa di Ravenna utilizza il metodo standardizzato del modello regolamentare per il calcolo del requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato e, ai soli fini gestionali, si avvale dell'indicatore "*Value at Risk*" (VaR) - modello basato sulla simulazione storica e stima la massima perdita che si potrebbe verificare con una probabilità del 99% su un orizzonte temporale di 10 giorni - che permette di esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile del portafoglio di negoziazione con riferimento ad un determinato orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza/probabilità. Al 30 giugno 2025 il VaR calcolato sul portafoglio di proprietà,

includendo sia la componente iscritta al *fair value* sia quella al costo ammortizzato, ammontava a Euro 18,3 milioni di euro (Euro 17,5 milioni al 31 dicembre 2024).

C.7 Rischi connessi ai cambiamenti climatico/ambientali

I cambiamenti climatici e il degrado ambientale danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza, sul sistema finanziario nel suo complesso. Più in generale, le recenti raccomandazioni della Commissione Europea (Raccomandazione (UE) 2023/1425 della Commissione del 27 giugno 2023) confermano che gli intermediari finanziari hanno un ruolo chiave nella lotta al cambiamento climatico.

L'Emittente è esposto ai rischi legati al cambiamento climatico che possono manifestarsi sotto due prospettive: i) il rischio di transizione, ovvero la perdita finanziaria in cui può la Banca può incorrere, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale; ii) il rischio fisico, che indica l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi meteorologici estremi nonché del degrado ambientale (inquinamento atmosferico, stress idrico, perdita di biodiversità, deforestazione). Il rischio fisico è classificato come "acuto" se causato da eventi estremi quali siccità, alluvioni e

tempeste; "cronico" se provocato da mutamenti progressivi quali aumento delle temperature, innalzamento del livello del mare, stress idrico, perdita di biodiversità, cambio di destinazione dei terreni, distruzione degli habitat e scarsità di risorse.

A partire dal 2015, con la ratifica dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, la sostenibilità e la transizione verso un'economia a basso contenuto di carbonio sono diventate elementi fondamentali per garantire la competitività di lungo periodo. Quanto sopra si è tradotto, da un punto di vista normativo, in diversi provvedimenti emanati dall'UE e dalle Autorità di Vigilanza (*guidelines* BCE ed EBA), che sottolineano la centralità dei rischi climatici e ambientali. In linea con analoghe iniziative già adottate dalla BCE, la Banca d'Italia, nel mese di aprile 2022, ha pubblicato il

documento "*Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali*" che contiene un quadro d'insieme delle aspettative di vigilanza in merito all'integrazione dei rischi climatici e ambientali

nelle strategie aziendali, nel modello di business, nei sistemi di governo e controllo e nella *disclosure* degli intermediari bancari e finanziari vigilati. La Banca d'Italia nel corso del secondo trimestre 2022 ha effettuato una prima indagine su un campione di banche meno significative (*Less Significant Institutions* – LSI), sullo stato di integrazione dei rischi climatici ed ambientali rispetto alle succitate aspettative di vigilanza. L'Emittente non è stato coinvolto in tale indagine.

Nel mese di novembre 2022 la Banca d'Italia ha pubblicato una nota richiedendo agli Organi di amministrazione degli intermediari coinvolti nella predetta indagine di approvare, entro il 31 gennaio

2023, un appropriato Piano di iniziative, volto a definire, per il successivo triennio, un percorso di progressivo allineamento alle aspettative di vigilanza, declinando i tempi di adeguamento delle principali policy aziendali e dei sistemi organizzativi e gestionali. Agli Organi di amministrazione delle banche LSI non incluse nella summenzionata indagine tematica (fra le quali rientra l'Emittente) è stato richiesto di definire e approvare il Piano entro il 31 marzo 2023.

Il Gruppo La Cassa di Ravenna ha realizzato nel 2021 un'autovalutazione rispetto alle linee guida EBA e BCE, poi richiamate dalla Banca di Italia, a valle della quale è stato posto in essere un percorso con impatti sulla governance, i processi, i regolamenti, i prodotti. Nel 2022 sono state poste in essere molteplici attività, fra cui l'approvazione e pubblicazione della "Politica di Gruppo in materia di sostenibilità", oggetto di un recente aggiornamento, che detta le linee guida adottate dal Gruppo in tema di finanza sostenibile adottando un modello ibrido nella gestione delle tematiche ESG, ovvero il coordinamento delle tematiche da parte di una struttura dedicata sotto la diretta supervisione del

Comitato Endoconsiliare Rischi e Sostenibilità. E' stato redatto un "Piano di iniziative triennale per l'allineamento alle *Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali*", approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 27 marzo 2023 e inviato alla Banca d'Italia il 29 marzo 2023. Per il 2025 l'azione del Gruppo seguirà quanto indicato dal «Piano di iniziative triennale per l'allineamento alle "Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali"», aggiornato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel mese di agosto 2024. Il Piano si concluderà nel 2025 ma il percorso evolutivo per l'integrazione dei fattori ESG nel framework dei rischi continuerà anche considerata la continua evoluzione della tematica, ancora lontana da aver raggiunto una piena maturità dal punto di vista normativo, metodologico e operativo.

La mancata o parziale realizzazione del piano di iniziative avviato dalla Banca, l'adozione di nuove politiche sui rischi climatici e ambientali, i futuri sviluppi delle direttrici di intervento in ambito ESG e di crescita sostenibile nonché il mutare delle preferenze dei consumatori e della fiducia dei mercati potrebbero avere effetti negativi sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

C.8 Rischio connesso ai procedimenti giudiziari e arbitrali

Il rischio derivante da procedimenti giudiziari o arbitrali consiste nella possibilità per l'Emittente (o le Società del Gruppo) di dover sostenere risarcimenti, in caso di esito sfavorevole o parzialmente sfavorevole degli stessi.

Il Gruppo bancario La Cassa di Ravenna è parte di procedimenti giudiziari civili e amministrativi. Alla Data del 30 giugno 2025 risultavano pendenti n. 17 vertenze giudiziali (erano 15 al 31 dicembre 2024) per un *petitum* complessivo di 4,6 milioni di Euro (4,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2024) e accantonamenti al "Fondo per rischi e oneri" relativi a controversie legali per 0,369 milioni di Euro (0,405 milioni di Euro al 31 dicembre 2024), coerenti con la valutazione analitica dei procedimenti giudiziari in corso e delle probabilità di soccombenza, per quanto ad oggi noto. Il Gruppo accantona, tra i "fondi per rischi e oneri", la miglior stima delle passività probabili che potrebbero derivare dai procedimenti amministrativi, giudiziari e arbitrali in corso promossi da controparti.

Fermo restando che la Banca ritiene che il fondo rischi e oneri appostato fronteggi adeguatamente gli eventuali oneri connessi alle cause promosse a carico del Gruppo, non può escludersi che un eventuale esito sfavorevole delle stesse, per la natura della domanda o del procedimento o perché le questioni trattate sono oggetto di orientamenti giurisprudenziali mutevoli o contrastanti, possa comportare esborsi anche superiori a quanto accantonato (essendo gli accantonamenti basati su un giudizio prognostico dell'esito delle stesse) con conseguenti effetti negativi sulla situazione economico - finanziaria del Gruppo.

D. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO E REGOLAMENTARE

D.1 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario

La Banca è soggetta ad un'ampia e stringente normativa di natura legislativa e regolamentare, peraltro soggetta a continui aggiornamenti ed evoluzione della prassi. Oltre alla normativa di matrice

sovrnazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, la Banca è soggetta a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). Tenendo conto, altresì, della propria natura di impresa, si ha riguardo anche ai

contenuti della legislazione giuslavoristica, in materia di sicurezza sul lavoro e di tutela della privacy. Nel settore finanziario, a cui l'Emittente appartiene, nel percorso verso l'innovazione, tendenzialmente il progresso tecnologico precede la definizione di regole e normative. Su tale fronte

si segnala l'entrata in vigore, lo scorso 17 gennaio 2025, del regolamento dell'Unione Europea DORA (*Digital Operational Resilience Act*) che stabilisce un *framework* vincolante per la gestione del rischio delle tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) per il settore finanziario dell'UE con l'obiettivo di rafforzare il mantenimento della resilienza nella cybersicurezza e delle strutture di Resilienza e Continuità Operativa aziendali, sia sotto il profilo organizzativo sia sotto il profilo operativo. DORA si appoggia su norme tecniche, definite dalle Autorità di Vigilanza e approvate dalla Commissione ("RTS" o "ITS") che stabiliscono i contenuti dei report relativi agli incidenti maggiori e delle notifiche relative a minacce informatiche significative; le tempistiche che le entità finanziarie devono rispettare per la comunicazione alle autorità competenti, nonché i rispettivi *template* e procedure da seguire.

Inoltre, pur non essendo le azioni dell'Emittente quotate in un mercato regolamentato, sono ammesse alle negoziazioni su un sistema multilaterale di negoziazione (MTF) Vorvel segmento *Equity Auction*, pertanto l'Emittente è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla Consob e del Regolamento Europeo 596/2014 relativo agli abusi di mercato.

Il mancato rispetto del sistema di norme e regolamenti applicabili ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di applicazione delle stesse da parte delle competenti Autorità di Vigilanza potrebbero comportare possibili effetti negativi (ivi incluso l'avvio di procedimenti amministrativi e giudiziari nei confronti dell'Emittente e/o di altre società del Gruppo, che potrebbero tradursi, nei casi più gravi, nella sospensione o nella revoca di autorizzazioni, in provvedimenti di diffida, multe, sanzioni civili o penali o in altre misure disciplinari rilevanti) sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

D.2 Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari ai fondi istituiti nell'ambito della disciplina della risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente e il Gruppo sono tenuti ad ottemperare agli obblighi contributivi imposti dalla normativa vigente in tema di Risoluzione delle crisi bancarie. Con, rispettivamente, la Direttiva 2014/49/UE (c.d. DGSD), la Direttiva 2014/59/UE (c.d. BRRD) e il Regolamento (UE) n. 806/2014 (c.d. SRMR), il legislatore europeo ha apportato modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità finanziaria a livello sistemico. A seguito del recepimento di tali normative nell'ordinamento nazionale, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (di seguito "**FITD**") e del Fondo di Risoluzione Nazionale, confluito nel Fondo Unico di Risoluzione ("**SRF**"), a partire dall'esercizio 2016, tramite il versamento di contributi ordinari e, eventualmente, straordinari.

Per quanto concerne il FITD, gli oneri contributivi sono determinati in proporzione all'ammontare dei depositi protetti delle banche del Gruppo facenti capo all'Emittente rispetto al totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD e al grado di rischio delle banche del Gruppo rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche aderenti al FITD.

Per il 2024 non è dovuto alcun contributo a favore del *Single Resolution Fund*, il contributo a favore del *Deposit Guarantee Scheme* è stato di 4,978 milioni di euro.

Si evidenzia che il Consiglio del FITD. - con lettera del 18 dicembre 2025 - ha comunicato il contributo totale a carico del Gruppo La Cassa di Ravenna per l'anno 2025 pari a 0,371 milioni di euro.

Tali obblighi contributivi incidono negativamente sulla redditività e sul livello delle risorse patrimoniali dell'Emittente. Inoltre il livello dei contributi ordinari richiesti all'Emittente (e al Gruppo) potrebbero subire, in futuro, aumenti legati sia alla variazione delle variabili interne al

Gruppo (ad esempio, l'ammontare dei propri depositi protetti), sia alla variazione di variabili esogene (ad esempio, future situazioni di crisi oggi non note o variazione dell'ammontare dei contributi versati dalle altre banche del sistema). Il verificarsi di tale circostanza avrebbe impatti negativi sulla redditività del Gruppo ed inciderebbe negativamente sul livello della sua dotazione patrimoniale.

PARTE SECONDA

1. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

1.1 Indicazione delle persone responsabili

L'Emittente La Cassa di Ravenna S.p.A., con sede legale in Piazza Garibaldi 6, 48121 Ravenna, assume la responsabilità della veridicità e completezza dei dati e delle informazioni contenuti nel presente Documento di Registrazione.

1.2 Dichiarazione di Responsabilità

L'Emittente La Cassa di Ravenna S.p.A., attesta che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

1.3 Relazioni e pareri di esperti

Il presente Documento di Registrazione non contiene dichiarazioni o relazioni rilasciate da esperti ad eccezione delle relazioni delle società di revisione che hanno effettuato la revisione legale dei bilanci di esercizio e consolidati per gli anni 2024 e 2023. Per maggiori dettagli si rinvia al successivo Capitolo 11, Paragrafo 11.3.

1.4 Informazioni provenienti da terzi

Il presente Documento di Registrazione non contiene informazioni provenienti da terzi.

1.5 Dichiarazione dell'Emittente

L'Emittente dichiara che:

- a) il presente Documento di Registrazione è stato approvato dalla Consob (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa), in qualità di Autorità competente ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129;
- b) la Consob approva tale Documento di Registrazione solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento (UE) 2017/1129;
- c) tale approvazione non dovrebbe essere considerata un avallo dell'Emittente oggetto del Documento di Registrazione.

2. REVISORI LEGALI

2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente

Alla Data del Documento di Registrazione il soggetto incaricato della revisione legale dei conti ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs 27 gennaio 2010 n. 39, è KPMG S.p.A. (o la “**Società di Revisione**”) con sede legale in Milano, Via Vittor Pisani, n. 25, iscritta al Registro dei Revisori legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze istituito ai sensi dell'art. 2 del Decreto Legislativo n. 39/2010 ed al Registro delle Imprese di Milano al n. 00709600159, come da conferimento dell'incarico da parte dell'Assemblea dei Soci in data 12 aprile 2019, per il novennio 2019-2027.

La relazione della Società di Revisione, riferita al Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 e al Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, rilasciate rispettivamente in data 11 aprile 2025 e 22 marzo 2024, sono incluse nei fascicoli di Bilancio d'esercizio messi a disposizione del pubblico sull'apposita sezione del sito web dell'Emittente come dettagliatamente indicato al capitolo XIV.

2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico alla Società di Revisione

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie riportate nel Documento di Registrazione, non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione, né la stessa ha rinunciato all'incarico conferito.

3. FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dei fattori di rischio relativi all’Emittente e al Gruppo La Cassa di Ravenna, si rinvia alla Parte Prima – Fattori di Rischio del presente Documento di Registrazione.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

La Cassa di Risparmio di Ravenna è stata costituita il 21 dicembre 1839, con il riconoscimento giuridico dello Stato Pontificio, per iniziativa di una società di benemeriti cittadini, iniziando la propria attività il 1° marzo 1840. In data 17 marzo 1861 il riconoscimento giuridico fu confermato anche da parte dello Stato Italiano.

Nel dicembre 1991 La Cassa di Risparmio Ravenna si è trasformata da ente pubblico economico creditizio in società per azioni ai sensi della legge 30 luglio 1990 n. 218 e del relativo decreto di attuazione d.lgs. 20 novembre 1990 n. 356, mediante atto di conferimento unilaterale delle attività e delle passività all'azienda bancaria. L'operazione ha esplicitato la sua efficacia dal 1° gennaio 1992 e la iscrizione della Cassa conferitaria all'Albo delle banche è stata effettuata con decorrenza 31 dicembre 1991.

A seguito del progetto di ristrutturazione, approvato con Decreto del Ministro del Tesoro del 23 dicembre 1991, l'Ente conferente è divenuto "Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna".

In data 6 aprile 2018, in sede straordinaria, l'Assemblea ha modificato all'unanimità alcuni articoli dello Statuto sociale innovando la ragione sociale della Banca in "La Cassa di Ravenna S.p.A." e del Gruppo in "Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna".

La Cassa di Ravenna S.p.A. (anche "**La Cassa**" o la "**Banca**") svolge, a partire dall'1.1.1992 senza soluzione di continuità, tutte le attività che facevano capo all'ente conferente. La Cassa è autorizzata alla raccolta del risparmio ed all'esercizio del credito nelle diverse forme tecniche; svolge inoltre tutti i principali servizi collaterali e strumentali (negoiazione, collocamento, amministrazione e custodia strumenti finanziari, risparmio gestito, collocamento prodotti di bancassicurazione e fondi previdenziali, operazioni valutarie e in cambi, emissione di assegni circolari, custodia valori, servizi di incasso e pagamento, leasing e factoring, anche tramite società partecipate). La Cassa effettua, altresì, direttamente operazioni di credito speciale e a medio e lungo termine. Negli ultimi anni grande attenzione è stata dedicata ai servizi di banca telematica, settore nel quale è già presente con prodotti che hanno incontrato il favore della clientela sia d'impresa che privata.

La Cassa di Ravenna, a partire dall'8 maggio 2017, per la trattazione delle proprie azioni, in ottemperanza alla Comunicazione Consob nr. 92492 del 18/10/2016¹ ha aderito, tramite l'aderente diretto Banca Akros S.p.A. – Milano, al mercato Vorvel segmento "*Vorvel - Equity Auction*" organizzato da Vorvel S.p.A. al fine di agevolare l'incontro fra la domanda e l'offerta dei propri titoli azionari. Anche le obbligazioni emesse dalle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna, sono negoziate dal medesimo mese di maggio 2017 sul sistema multilaterale di negoziazione Vorvel, Segmento "*Vorvel - Bonds Order Driven*". Si segnala che con decorrenza 1° gennaio 2024, è entrato in vigore il nuovo modello di mercato "*Vorvel Equity Auction*", che prevede il passaggio dal precedente segmento di negoziazione unico, a tre diversi comparti di negoziazione, denominati "Gate", nonché nuovi periodici obblighi informativi in capo agli Emittenti. Il Consiglio di Amministrazione de La Cassa ha deliberato l'adesione al "Gate 3".

Durante l'esercizio 2017 l'area di consolidamento è mutata per effetto della fusione per incorporazione di Argentario S.p.A. ne La Cassa di Ravenna e per effetto dell'acquisizione, nel mese di novembre dello stesso anno, della partecipazione in Sifin srl, società con sede a Imola, che svolge prevalentemente attività di factoring. Nel mese di novembre 2023, La Cassa di Ravenna ha aderito all'aumento di capitale di Sifin, che ha portato il capitale sociale a 10 milioni di Euro, rispetto ai 2

¹ Comunicazione Consob nr. 92492 del 18/10/2016, "Raccomandazione sulla distribuzione degli strumenti finanziari tramite una sede di negoziazione multilaterale".

milioni precedenti. Alla Data del presente Documento di Registrazione, La Cassa di Ravenna detiene una partecipazione del 90,50% di Sifin Srl.

Nel mese di luglio 2018, La Cassa di Ravenna ha perfezionato l'acquisto il 18,31% della società Sorit SpA, innalzando la propria partecipazione dall'81,69% del 31/12/2017 al 100%.

Nel periodo giugno – luglio 2019 la Capogruppo ha lanciato un'offerta di scambio volontaria avente oggetto azioni ordinarie di Banca di Imola, con corrispettivo azioni La Cassa di Ravenna, detenute nel Fondo Acquisto e Disposizione azioni proprie, inoltre nel periodo ottobre – novembre 2020 la Capogruppo ha lanciato una seconda offerta di scambio volontaria avente oggetto azioni ordinarie di Banca di Imola, con corrispettivo azioni La Cassa di Ravenna, sempre detenute nel Fondo Acquisto e Disposizione azioni proprie di quest'ultima. Alla Data del presente Documento di Registrazione al 95,31%.

Nel mese di dicembre 2023, l'assemblea degli azionisti del Banco di Lucca e del Tirreno Spa, ha approvato un aumento di capitale di 20 milioni di Euro, al quale, La Cassa di Ravenna Spa ha garantito completa esecuzione, portando la sua partecipazione, alla Data del presente Documento di Registrazione, al 96,96%.

In data 8 febbraio 2024 Italcredi Spa, società di credito al consumo specializzata nel settore dei prestiti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio, ha proceduto a un aumento gratuito di capitale da 5,00 milioni di euro a 10,00 milioni di euro, mediante utilizzo delle Riserve. Italcredi Spa fa parte del Gruppo bancario dall'ottobre del 2006 con una quota di partecipazione del 70%.

Le Banche del Gruppo operano con un'organizzazione di sportelli presenti nelle province di Ravenna, Ancona, Bologna, Ferrara, Firenze, Forlì-Cesena, Livorno, Lucca, Milano, Modena, Parma, Pesaro–Urbino, Pistoia, Prato, Reggio Emilia, Rimini, Roma.

Per maggiori informazioni in ordine alle operazioni societarie, ai fatti di rilievo, agli eventi che hanno coinvolto o che potrebbero coinvolgere l'Emittente e il Gruppo, si invitano gli investitori a leggere attentamente quanto riportato nell'informativa finanziaria inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione e messa a disposizione del pubblico sul sito internet dell'Emittente..

4.1.1. Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale dell'Emittente è La Cassa di Ravenna S.p.A. e corrisponde alla denominazione commerciale della Banca.

4.1.2. Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)

La Cassa di Ravenna S.p.A. è iscritta:

- nel Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Ravenna al n. 01188860397;
- nel Repertorio delle notizie economiche e amministrative presso la C.C.I.A.A. di Ravenna al n. 127049;
- nell'albo delle banche autorizzate al n. 5096 con decorrenza 31 dicembre 1991, codice meccanografico 6270.3;
- nell'albo dei Gruppi bancari presso la Banca d'Italia dal 11 dicembre 1992, quale capogruppo del Gruppo bancario denominato "Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna".

Il codice identificativo del soggetto giuridico (codice LEI) dell'Emittente è: 815600A32DA05F693F24.

4.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente si è trasformato da ente pubblico economico creditizio in società per azioni, assumendo la denominazione di "Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A" con atto a rogito notaio Dott. E.E. Errigo di Ravenna in data 27 dicembre 1991, in conformità al decreto del Ministro del Tesoro del 23 dicembre 1991, ai sensi della legge 30 luglio 1990 n. 218 e del relativo decreto di attuazione (Decreto legislativo 20 novembre 1990 n. 356), mediante atto di conferimento unilaterale delle attività e delle passività dell'azienda bancaria. L'operazione ha esplicato la sua efficacia con decorrenza 1° gennaio 1992 e l'iscrizione della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A, conferitaria all'Albo delle banche, è stata effettuata in data 31 dicembre 1991.

La durata della società è fissata al 31 dicembre 2100. Il termine può essere prorogato con deliberazione dell'Assemblea straordinaria dei soci.

4.1.4. Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale ed eventuale sito internet dell'Emittente

La Cassa di Ravenna S.p.A. è una società costituita ai sensi del diritto italiano, secondo il quale opera, nella forma di società per azioni.

La sede legale dell'Emittente è in Italia, Ravenna, Piazza Garibaldi 6 (tel. Sede Legale +39 0544/480111). Il sito internet dell'Emittente è <https://www.lacassa.com>. Le informazioni contenute nel sito internet dell'Emittente non costituiscono parte del presente Documento di Registrazione, ad esclusione delle informazioni espressamente incluse mediante riferimento nel Documento di Registrazione stesso.

L'esercizio dell'attività bancaria in Italia è soggetto ad un'ampia e stringente regolamentazione (tra cui si segnalano le disposizioni in tema di antiriciclaggio, trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela, usura, tutela del cliente/consumatore, diritto del lavoro, sicurezza sul lavoro e privacy). L'Emittente è altresì soggetto all'attività di vigilanza esercitata dalle competenti Autorità, tra le quali Consob e Banca d'Italia, nonché alle modalità con cui le norme applicabili vengono interpretate da tali autorità e dalle relative politiche di supervisione. L'Emittente è altresì soggetto all'attività di vigilanza dalle istituzioni preposte (tra cui Banca d'Italia e Consob).

Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette a continui aggiornamenti ed evoluzione. Tra le principali fonti normative (di matrice italiana ed europea) cui l'Emittente è soggetto in ragione dell'attività esercitata, si segnalano in particolare:

- *Normativa in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo*

In particolare si rileva il: i) D. Lgs. 4 ottobre 2019 n. 125, che modifica la Direttiva UE 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE; ii) il D. Lgs. 25 maggio 2017 n. 90, concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo; iii) i provvedimenti attuativi della Banca d'Italia adottati ai sensi del Decreto 231/2007 in data 26 marzo 2019, 28 marzo 2021 e 30 luglio 2019; iv) il provvedimento recante "Disposizioni per la conservazione e la messa a disposizione dei documenti, dei dati e delle informazioni per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo" emanato in data 24 marzo 2020 da Banca d'Italia in sostituzione del Provvedimento del 3 aprile 2013.

- *Normativa in materia di misure restrittive*

Il 14 novembre 2024 l'EBA ha pubblicato due Orientamenti (Orientamenti EBA/GL/2024/14 e EBA/GL/2024/15), aventi ad oggetto, rispettivamente, le politiche, procedure e controlli interni atti

a garantire l'attuazione di misure restrittive dell'Unione e nazionali e le politiche, procedure e controlli interni atti a garantire l'attuazione di misure restrittive dell'Unione e nazionali a norma del regolamento (UE) 2023/1113 recepiti dalla Banca d'Italia con le Note n. 48 del 8/4/2025 e n. 52 del 19/05/2025. Gli intermediari bancari sono tenuti al rispetto di tali normative e la Banca si è dotata di Linee Guida in cui sono individuate e articolati i compiti e le specifiche responsabilità degli organi sociali e delle funzioni/uffici della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo obbligate ed è stata definita la funzione aziendale deputata all'attuazione delle misure restrittive.

○ *BRRD e SRMR*

La Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 (*Bank Recovery and Resolution Directive*, “**BRRD**”), recepita in Italia con i D. Lgs. 180 e 181 del 16 novembre 2015, oggetto di revisione nell'ambito del pacchetto di riforma del settore bancario (Direttiva 879/2019/UE – “**BRRD II**”), che prevede un meccanismo di risoluzione unico delle crisi e introduce il requisito MREL (i.e. *Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*), ossia una dotazione di fondi propri e di passività convertibili in capitale attraverso lo strumento del bail-in.

Il Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 luglio 2014 (*Single Resolution Mechanism Regulation*, “**SRMR**”) che fissa norme e procedure uniformi per la risoluzione degli enti creditizi nel quadro del Meccanismo di Risoluzione Unico.

La disciplina del MREL è stata oggetto di revisione nell'ambito del cd. “*EU Banking Reform Package*”, entrato in vigore nel giugno del 2019 che comprende, tra l'altro, la riforma della BRRD (Direttiva 879/2019/UE, “**BRRD II**”) e del SRMR (Regolamento 2019/877/UE, “**SRMR II**”), che trovano applicazione dal 28 dicembre 2020, salva l'applicazione di taluni requisiti a partire dal 1° gennaio 2024.

○ *DGSD*

La Direttiva 2014/49/UE (“*Deposit Guarantee Schemes Directive* o **DGSD**”), recepita in Italia con il D. Lgs. N. 30 del 15 febbraio 2016, relativa ai sistemi di garanzia dei depositi.

○ *Normativa in tema di Finanza Sostenibile*

Negli ultimi anni il sistema finanziario è stato interessato dalla definizione di un nuovo quadro regolamentare, tutt'ora in evoluzione, volto a promuovere una finanza sostenibile in linea con gli obiettivi enunciati dal “*Piano d'azione per la finanza sostenibile*” definito dalla Commissione europea nel marzo 2018 al fine di attuare l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile.

Tra le norme più rilevanti sul tema:

- Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (c.d. Regolamento SFDR - *Sustainable Finance Disclosure Regulation*);
- Regolamento (UE) 2019/89 (c.d. “Regolamento Benchmark”) relativo agli indici di riferimento UE che modifica il Regolamento (UE) 2016/1011 introducendo due nuove categorie di indici connessi a caratteristiche di sostenibilità;
- Regolamento (UE) 2020/852 (c.d. “*Regolamento Taxonomy*”) che definisce a livello Europeo una tassonomia delle attività sostenibili, fissando precisi criteri di classificazione volti a determinare se un'attività economica possa considerarsi ecosostenibile;
- Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 che specifica il contenuto, le metodologie e la presentazione delle informazioni relative agli indicatori di sostenibilità e agli effetti negativi per la sostenibilità, nonché il contenuto e la presentazione delle informazioni relative alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli obiettivi di investimento sostenibile nei documenti precontrattuali, sui siti web e nelle relazioni periodiche.

Per maggiori informazioni si rinvia al bilancio consolidato della Banca messo a disposizione del pubblico sul sito internet all'indirizzo <https://www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Bilanci> e presso la sede legale dell'Emittente in Ravenna, Piazza Garibaldi 6, incluso mediante riferimento nel Documento di Registrazione.

4.1.5. Fatti recenti verificatisi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente

Non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

4.1.6 Rating attribuiti all'Emittente su richiesta dell'Emittente o con la sua collaborazione nel processo di attribuzione

Alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente è privo di rating in quanto non ne ha fatto richiesta.

4.1.7 Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente intervenuti dall'ultimo esercizio finanziario

Dal 31 dicembre 2024 fino alla Data del Documento di Registrazione, non sono intervenuti cambiamenti sostanziali nella struttura del finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente.

4.1.8 Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell'Emittente

L'Emittente si finanzia ordinariamente ricorrendo a diversi canali di funding, principalmente: i) la raccolta diretta da Clientela, inclusi prestiti obbligazionari e certificati di deposito; ii) i programmi di rifinanziamento tempo per tempo posti in essere dalla Banca Centrale Europea; iii) altre forme di raccolta collateralizzata (Repo) con interposizione della Controparte centrale.

La raccolta diretta da Clientela del Gruppo ammonta al 30 giugno 2025 a 6.728,00 milioni di Euro (6.702,00 milioni di Euro al 31 dicembre 2024). Al 30 giugno 2025 le obbligazioni in circolazione ammontano a 766,00 mln di euro (714,00 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Al 31 dicembre 2024 e al 30 giugno 2025 il Gruppo non ha in essere alcun finanziamento concesso dalla Banca Centrale Europea. Il Gruppo ha stanziato a garanzia attivi per un controvalore, al netto degli *haircut*, di 553,00 milioni di Euro (534,00 milioni di Euro al 31 dicembre 2024) principalmente costituiti da prestiti a famiglie e imprese con requisiti di idoneità per poter contare su un buffer di attivi a garanzia prontamente disponibili per eventuali operazioni di finanziamento presso l'Eurosistema. Tali attività risultano stanziate nel *collateral pool* ma non impegnate in operazioni di finanziamento collateralizzato con la Banca Centrale Europea (margine disponibile). Al 30 giugno 2025 l'ammontare della raccolta collateralizzata con la forma tecnica REPO (su piattaforma MTS REPO con interposizione della Controparte centrale) ammonta a 75,00 milioni di Euro di controvalore, rispetto ai 125,00 milioni di Euro al 31 dicembre 2024. A garanzia di tali operazioni di raccolta vi sono titoli di Stato italiani iscritti nel Bilancio dell'Emittente pertanto non disponibili per altre forme di raccolta collateralizzata.

Al 30 giugno 2025, l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale, disponibili per ulteriori operazioni di finanziamento collateralizzato (al netto degli *haircut* regolamentari) e non già utilizzate, risulta essere 2.265,00 milioni di Euro (2.045,00 milioni di Euro al 31 dicembre 2024). A queste si aggiungono 1.246,00 milioni di Euro di liquidità in eccesso rappresentata da saldi liquidi e depositi *overnight* presso la Banca centrale europea (1.157,00 milioni di Euro al 31 dicembre 2024).

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali attività

5.1.1 Descrizione delle principali attività con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati, dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi e dei principali mercati in cui opera l'Emittente

La Banca ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. L'Emittente può compiere, in osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. La Capogruppo svolge un coordinamento di direzione di tipo strategico, operativo e di controllo indirizzando le attività delle singole Società del Gruppo individuando gli obiettivi strategici attraverso il Piano industriale e il Budget definendo anche le linee di sviluppo delle Società controllate, nell'ambito di un unico disegno imprenditoriale e di una predefinita propensione al rischio (RAF²) che copre i fattori rilevanti, anche in ambiente di stress.

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, privato ed indipendente, si caratterizza per la "territorialità" e per un *business model* tradizionale attivo in tutti i comparti dell'intermediazione finanziaria e creditizia. Il *core business* è costituito dalle attività di banca commerciale con vocazione prevalentemente *retail*, vale a dire focalizzato nello sviluppo dell'attività bancaria in prevalenza con famiglie e piccole e medie imprese (PMI o SME).

In data 23 dicembre 2024 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il "Piano Strategico del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna 2024-2028, con estensione al 2029" incentrato:

- sulla crescita autonoma del Gruppo Bancario;
- sullo sviluppo sostenibile del business attraverso la crescita virtuosa dei clienti e dei volumi grazie ad un sostanziale mantenimento del numero delle Filiali con qualche limitata apertura prevista dal progetto di sviluppo del piano territoriale al fine di consolidare la presenza nei territori di riferimento e adottando una comunicazione più snella ed efficiente, veloce nelle risposte e facilmente fruibile dalla clientela, sempre mantenendo una solida situazione patrimoniale e di liquidità;
- su un robusto sistema dei controlli interni e una gestione proattiva dei rischi unitamente all'efficienza e alla semplificazione dei processi aziendali e dei costi;
- prosecuzione del percorso per la piena integrazione dei fattori ESG nel processo di gestione e monitoraggio dei rischi.

Quanto al capitale umano resta centrale la valorizzazione delle diversità e la crescita professionale delle proprie persone senza discriminazioni di genere come conferma l'ottenimento della "Certificazione per la Parità di Genere" UNI/Pdr 125/2022 ottenuta nel corso del 2025 su tutte le Banche e Società del Gruppo.

a. Principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati

Si indicano, di seguito, i principali servizi prestati:

- ✓ Intermediazione creditizia;

² *Risk Appetite Framework*, quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. In sintesi, il RAF individua l'esposizione ai principali rischi che il Gruppo è disposto ad accettare per raggiungere gli obiettivi del piano strategico, con il quale deve essere integrato, ed è volto a facilitare la comprensione e la gestione dei rischi attraverso la traduzione delle metriche di rischio e delle connesse metodologie di misurazione e monitoraggio in effettivi strumenti di supporto nell'assunzione delle decisioni aziendali.

- ✓ Servizi di investimento (Consulenza di Base e Avanzata);
- ✓ Sistemi di pagamento;
- ✓ Gestioni patrimoniali e risparmio gestito;
- ✓ *Bancassurance*;
- ✓ Riscossione tributi (SO.RI.T.);
- ✓ Tesorerie Enti pubblici e Servizi di Cassa;
- ✓ Factoring;
- ✓ Attività finanziaria di assunzione di partecipazioni;
- ✓ Settore dei prestiti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio.

b. Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività

Non si prevedono nuovi prodotti o attività significative.

c. Principali mercati

La clientela di riferimento è costituita soprattutto da famiglie/consumatori, artigiani e piccole/medie imprese (PMI). A fianco di questa clientela, che caratterizza in prevalenza il tessuto economico del territorio sul quale la Banca opera, sono ben avviati rapporti nei confronti del mondo dell'associazionismo, delle scuole e delle amministrazioni pubbliche.

Il Gruppo de La Cassa di Ravenna opera sul mercato bancario e finanziario italiano con particolare riferimento all'area geografica della Regione Emilia-Romagna, oltre che Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Sicilia, Toscana, Veneto.

Le filiali bancarie sono situate nelle province di Ravenna, Ancona, Bologna, Ferrara, Firenze, Forlì-Cesena, Livorno, Lucca, Milano, Modena, Parma, Pistoia, Prato, Reggio Emilia, Rimini, Roma.

5.2. Dichiarazione riguardo alla posizione concorrenziale dell'Emittente

Le informazioni relative alla posizione concorrenziale dell'Emittente di cui al Paragrafo 5.1.1 del presente Capitolo 5 (*"Panoramica delle attività"*) si basano su informazioni rinvenienti dal Bilancio Consolidato dell'esercizio 2024 e dal "Piano Strategico del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna 2024-2028, con estensione al 2029" non soggetto a *dislosure*.

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Descrizione del Gruppo cui appartiene l'Emittente

La Cassa di Ravenna S.p.A. è Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, ai sensi e per gli effetti dell'art. 60 e seguenti del D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385.

La società, nella sua qualità di Capogruppo, ai sensi dell'art. 61, comma 4 del Testo Unico Bancario, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, emana, nell'esercizio di tale attività, disposizioni alle società componenti il Gruppo anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo.

In questo quadro assumono rilevanza il controllo strategico sulle diverse aree operative ed il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale delle singole società e del Gruppo nel suo insieme.

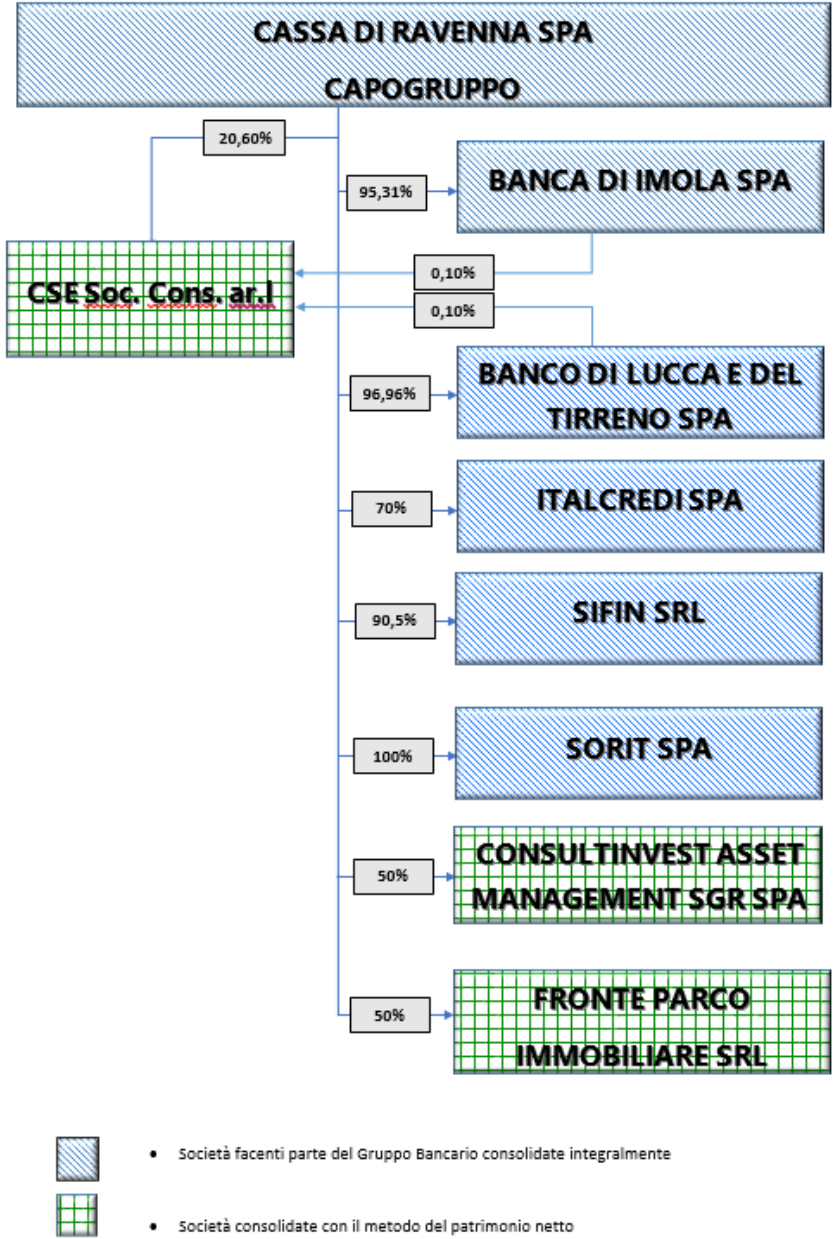
Alla Data del Documento di Registrazione il Gruppo bancario include, oltre alla Capogruppo La Cassa di Ravenna S.p.A., le seguenti società:

- Banca di Imola S.p.A., società bancaria con sede a Imola partecipata dalla Cassa di Ravenna S.p.A. per il 95,31%. Banca di Imola fa parte del Gruppo bancario dal marzo 1997;
- Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A., società bancaria con sede a Lucca partecipata dalla Cassa di Ravenna S.p.A. per il 96,96%. Fa parte del Gruppo bancario dal febbraio 2008;
- Italcredi S.p.A, società di credito al consumo con sede a Milano, specializzata nel settore dei prestiti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento, controllata al 70%. Fa parte del Gruppo bancario dall'ottobre 2006;
- Sorit S.p.A. – Società Servizi e Riscossioni Italia S.p.A., società esattoriale con sede a Ravenna, è controllata dalla Cassa al 100%. Svolge attività di riscossione, liquidazione, accertamento, rimborso ed ogni altra attività di incasso e gestione, comprese le fasi coattive, delle entrate tributarie ed extratributarie, incluse le sanzioni a qualsiasi titolo emesse, di spettanza degli Enti locali ed eventualmente di altri Enti ed organismi pubblici, di società di servizi pubblici locali;
- Sifin Srl, società con sede a Imola, svolge prevalentemente attività di factoring, controllata dalla Cassa al 90,50%. Sifin srl fa parte del Gruppo bancario dall'8 novembre 2017.

Società collegate

- Consultinvest Asset Management, società che esercita l'attività di gestione e collocamento di OICR nonché di Gestione Patrimoni Mobiliari, con controllo congiunto paritetico con altra società al di fuori del Gruppo, al 50%;
- CSE Soc.cons.a r.l., società consortile con sede a San Lazzaro di Savena (BO), partecipata da La Cassa di Ravenna al 20,60% e allo 0,10% da ciascuna delle altre due Banche del Gruppo;
- Fronte Parco Immobiliare Srl società con controllo congiunto paritetico al 50% con la Banca di Bologna Soc. Coop. per la gestione di una iniziativa immobiliare a Casalecchio di Reno. La società ha un capitale sociale di 100.000 euro.

Si espone di seguito la rappresentazione grafica della struttura del Gruppo Bancario alla Data del Documento di Registrazione:



6.2 Eventuale soggetto controllante

L'Emittente non dipende da altri soggetti e gode di piena autonomia decisionale e gestionale.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell’Emittente e del Gruppo dalla Data dell’ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dalla fine dell’ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla Data del presente Documento di Registrazione

L’Emittente attesta che dal 31 dicembre 2024, data dell’ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell’Emittente e del Gruppo ad eccezione di quanto indicato al paragrafo 7.2

L’Emittente attesta altresì che non è a conoscenza di cambiamenti significativi dei risultati finanziari e delle prospettive dell’Emittente o del Gruppo successivamente al 31 dicembre 2024, data dell’ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato, e sino alla Data del Documento di Registrazione, salvo quanto indicato al paragrafo 11.4 “*Procedimenti giudiziale e arbitrati e procedimenti amministrativi dell’Autorità di Vigilanza*”.

7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell’Emittente almeno per l’esercizio in corso

L’Emittente non è a conoscenza di informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell’Emittente o del Gruppo, almeno per l’esercizio in corso, fermo restando quanto indicato in relazione alle attuali incertezze del contesto macroeconomico e geopolitico. Va tenuto presente che l’imposizione di tariffe doganali da parte dell’Amministrazione statunitense – o la futura imposizione di nuove tariffe commerciali che inducano a una *escalation* – potrebbero incidere negativamente, anche sensibilmente, sui risultati economici di alcune imprese clienti del Gruppo La Cassa di Ravenna e pertanto riflettersi negativamente sui risultati finanziari e sulle prospettive di crescita futura dell’Emittente.

Si evidenzia, inoltre, che nella Comunicazione di avvio del procedimento SREP comunicato in data 4 dicembre 2025, la Banca d’Italia ha chiesto all’Emittente un *action plan* volto a superare alcuni elementi di attenzione emersi a valle del processo di revisione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process, SREP*). Al fine di superare gli elementi di attenzione, la Banca dovrà trasmettere – entro il prossimo mese di marzo 2026 - alla Banca d’Italia un dettagliato *action plan* con indicate i) le modifiche all’attuale processo di pianificazione strategica che saranno valutate necessarie; ii) le analisi condotte dalla Funzione di Risk Management in merito alla robustezza delle ipotesi sottostanti la crescita operativa rappresentata nel processo di pianificazione strategica; iii) i verbali delle riunioni del Consiglio di amministrazione in merito al reporting sul monitoraggio del rispetto del piano strategico a valle del rafforzamento del processo. La mancata attuazione, o il ritardo di attuazione, dell’*action plan* suddetto, potrebbe incidere negativamente sui risultati finanziari e sulle prospettive di crescita dell’Emittente.

L’Emittente ritiene che la struttura del bilancio del Gruppo, la qualità dei propri attivi e le politiche di diversificazione del rischio consentiranno di assorbire gli impatti di un eventuale perdurare del summenzionato quadro macro e geopolitico. Per quanto riguarda l’esercizio in corso l’Emittente

ritiene confermati gli obiettivi previsti nel “Piano Strategico 2024-2028, con estensione al 2029” approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 dicembre 2024.

8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Nel presente Documento di Registrazione non è contenuta alcuna previsione o stima degli utili.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1 Informazioni circa gli organi di amministrazione, direzione e/o di vigilanza

La Cassa di Ravenna S.p.A. è amministrata da un Consiglio di Amministrazione attualmente composto da dodici componenti. Il Consiglio elegge al suo interno il Presidente e uno o due Vice Presidenti, di cui uno Vicario. Ai fini rappresentativi e funzionali lo statuto contempla anche la figura del Consigliere Anziano.

I Consiglieri sono stati eletti dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 29 aprile 2025.

Gli amministratori restano in carica tre esercizi, scadono alla Data di Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili sempre.

Il loro mandato scade in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio 2027.

Tutti i Consiglieri sono domiciliati per la carica presso la sede sociale de La Cassa di Ravenna S.p.A., Piazza Garibaldi n. 6, Ravenna.

Di seguito sono indicati i componenti del Consiglio di Amministrazione de La Cassa di Ravenna S.p.A., nominati nell'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2025:

Carica	Nome e Cognome
Presidente	Cav. Lav. Dott. Antonio Patuelli
Vice Presidente	Avv. Francesco Gianni
Consigliere Anziano	Dott. Giordano Angelini
Consigliere	Dott. Antonio Bandini
Consigliere	Dott. Roberto Budassi
Consigliere	Avv. Chiara Bulgarelli
Consigliere	Prof.ssa Antonella Cappiello*
Consigliere	Ing. Francesca Fiorentini*
Consigliere	Dott. Marco Galliani
Consigliere	Avv. Chiara Mancini*
Consigliere	Avv. Alessandra Pene Vidari*
Consigliere	Ing. Renzo Righini

** componenti indipendenti*

Direzione Generale

La Direzione Generale è affidata al Direttore Generale, il quale, a termini di statuto, è a capo degli uffici e del personale della società, esegue le deliberazioni degli Organi amministrativi anche per quanto riguarda il Gruppo ed esercita le proprie attribuzioni nell'ambito di quanto stabilito dallo statuto e dai regolamenti nonché dalle deleghe conferitegli dal Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore Generale partecipa con funzioni propositive e consultive alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed assiste a quelle dell'Assemblea.

Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione. Il Direttore Generale è coadiuvato e da uno o più Vice Direttori Generali, di cui uno Vicario, ai quali può demandare, anche in via continuativa, particolari mansioni anche in altre società del Gruppo Bancario.

Alla Data del presente Documento di Registrazione le cariche dell'Alta Direzione sono le seguenti:

Carica	Decorrenza	Nome e cognome
Direttore Generale	09.03.2020	Dott. Nicola Sbrizzi
Vice Direttore Generale Vicario	01.07.2019	Dott. Alessandro Spadoni
Vice Direttore Generale	22.09.2025	Dott.ssa Miriam Lazzari

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi. Vengono inoltre nominati due sindaci supplenti.

I Sindaci durano in carica tre esercizi, scadono alla Data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili sempre.

I componenti del Collegio Sindacale della Cassa di Ravenna S.p.A. sono stati eletti dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 29 aprile 2025.

Il loro mandato scade in occasione dell'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2027.

Tutti i Sindaci sono domiciliati per la carica presso la sede della Cassa di Ravenna S.p.A., Piazza Garibaldi n. 6 Ravenna.

Due Sindaci effettivi e due sindaci supplenti sono iscritti al Registro dei revisori legali dei conti.

Di seguito sono indicati i componenti del Collegio Sindacale de La Cassa di Ravenna S.p.A:

Carica	Nome e Cognome
Presidente	Dott. Giuseppe Rogantini Picco
Sindaco effettivo	Avv. Caterina Guzzinati
Sindaco effettivo	Avv. Luciano Contessi
Sindaco supplente	Dott. Davide Bucchi
Sindaco supplente	Prof. Avv. Silvia Nicodemo

Di seguito gli incarichi dei componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, e dal Direttore Generale al di fuori de La Cassa di Ravenna S.p.A., per rilevanza degli stessi, alla Data del presente Documento di Registrazione:

COGNOME E NOME	CARICA	ALTRE CARICHE
Cav. Lav. Dott. PATUELLI ANTONIO	Presidente	Presidente Sifin S.r.l.
		Presidente SORIT Società Servizi e Riscossioni Italia S.p.A.
		Vice Presidente Banca di Imola S.p.A.
		Vice Presidente Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.
		Presidente ABI
		Consigliere ABI Servizi S.p.A.
		Componente del Consiglio di Gestione Schema Volontario di intervento del FITD (in qualità di Presidente ABI)

		Consigliere FITD (in qualità di Presidente ABI) Presidente Finanziaria Internazionale Holding Spa – Conegliano (TV) Componente del Consiglio Direttivo e Comitato di Presidenza Federazione delle Banche delle Assicurazioni e della Finanza Febaf (in qualità di Presidente ABI) Presidente Onorario NEXI PAYMENTS S.p.A. –Milano
Avv. GIANNI FRANCESCO	Vice Presidente	Socio Fondatore Studio Gianni & Origoni Presidente ASE S.p.A. Presidente I.F.I.T. S.r.l. Amministratore Unico FULL SERVICES S.r.l. Consigliere MAGGIOLI S.p.A. Presidente OPPIDUM S.r.l. Presidente e Consigliere Delegato Properties Italia S.r.l. Consigliere Prelios Sgr Spa Consigliere Caltagirone Editore S.p.A. Consigliere Mahindra Europe S.r.l. Consigliere Marco Simone Golf & Country Club Spa Consigliere MFI Luxury Srl Consigliere VALENTINO Spa Consigliere AMADORI Spa
Dott. ANGELINI GIORDANO	Consigliere Anziano	Nessun incarico
Dott. BANDINI ANTONIO	Consigliere	Consigliere Terme di Punta Marina S.r.l.-Ravenna
Dott. BUDASSI ROBERTO	Consigliere	Consigliere Sifin S.r.l. Consigliere SORIT Società Servizi e Riscossioni Italia S.p.A.
Avv. BULGARELLI CHIARA	Consigliere	Consigliere Banca di Imola Spa Consigliere Italcredì Spa
Dott. GALLIANI MARCO	Consigliere	Amministratore Unico PIETRO GALLIANI S.p.A. Presidente PROFILATI S.p.A. Presidente Pietro Galliani Brazing S.p.A. Socio Amministratore Pazzeti Società Semplice di Luigi Stortoni & C. Amministratore Unico S.I.M.E. S.r.l. Consigliere ECU Sistemi S.r.l.

		Amministratore Unico DLS Leghe Saldanti S.r.l.
		Presidente Trafilerie Emiliane Sud Spa
Avv. MANCINI CHIARA	Consigliere	Vice Direttore Generale ABI
		Presidente Conciliatore Bancario Finanziario
		Consigliere Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.
		Presidente Bancaria Immobiliare S.p.A.
Prof.ssa CAPPIELLO ANTONELLA	Consigliere	Nessun incarico
Ing. FIORENTINI FRANCESCA	Consigliere	Presidente e Amministratore Delegato Fiorentini Engineering Srl
Avv. PENE VIDARI ALESSANDRA	Consigliere	Nessun incarico
Ing. RIGHINI RENZO	Consigliere	Amministratore Unico Fratelli Righini Srl.
		Amministratore Unico OMC Srl (Offshore Mediterranean Conference)
		Presidente D253 Srl
Dott. ROGANTINI PICCO GIUSEPPE	Presidente Collegio Sindacale	Presidente Stella Spa
		Consigliere CA.RO.SA Srl
		Presidente Collegio Sindacale Officine Mario Dorin Spa
		Presidente Collegio Sindacale Basalto La Spicca Spa
		Sindaco effettivo Caricese Srl
		Sindaco Effettivo Banco di Lucca e del Tirreno Spa
		Sindaco Effettivo Sorit Spa
		Presidente Collegio Sindacale Sifin Srl
Avv. LUCIANO CONTESSI	Sindaco Effettivo	Sindaco effettivo Banca di Imola S.p.A.
		Presidente Collegio Sindacale Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.
		Presidente Fondazione Libro Aperto
Avv. GUZZINATI CATERINA	Sindaco effettivo	Nessun incarico
Dott. SBRIZZI NICOLA	Direttore Generale	Presidente CSE - Consorzio Servizi Bancari – San Lazzaro di Savena (BO)
		Vice Presidente Vicario Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A
		Vice Presidente SAPIR S.p.A. - Ravenna
		Consigliere Italcrediti S.p.A.

		Consigliere SORIT Società Servizi e Riscossioni Italia S.p.A.
		Consigliere Banca di Imola S.p.A.
		Consigliere Sifin S.r.l

Gli Amministratori, i Sindaci ed il Direttore Generale sono domiciliati per la carica presso la Sede dell'Emittente.

Gli esponenti aziendali devono essere idonei allo svolgimento dell'incarico, secondo quanto previsto dalla normativa vigente (art. 26 del D.Lgs 385/1993; Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 Novembre 2020, n. 169) e dallo Statuto; essi devono in particolare essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità e rispettare i criteri di competenza, correttezza e disponibilità di tempo previsti dalla normativa pro-tempore vigente.

Negli ultimi cinque anni, nessuno dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale ha riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, ad eventi di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione, né, infine, è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) e di interdizioni, da parte di un tribunale, dalla carica di componente degli organi di direzione o di gestione dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di amministrazione di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

9.2 Conflitti di interesse degli Organi di Amministrazione, di Direzione e di Vigilanza

Gli esponenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione ricoprono cariche analoghe in altre società del Gruppo o controllate e partecipate da società del Gruppo e tale situazione potrebbe teoricamente far configurare potenziali conflitti di interesse.

Le operazioni costituenti ipotesi di conflitto di interesse ai sensi dell'articolo 2391 del codice civile, obbligazioni di esponenti bancari ai sensi dell'articolo 136 del TUB o operazioni con parti correlate, sono disciplinate dal primo gennaio 2011 oltre che dalle rispettive norme di legge, da un apposito Regolamento approvato dalla Capogruppo e recepito da tutte le banche del Gruppo.

Le operazioni con parti correlate formano oggetto di uno specifico regolamento denominato "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati", originariamente redatto ai sensi del Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, e successivamente integrato a seguito dell'emanazione in data 12 dicembre 2011 da parte di Banca d'Italia delle Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di Soggetti Collegati.

Per maggiore informativa si rinvia al capitolo "OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE" Parte "H" della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato per l'esercizio 2024 – pag. 544 sul sito web dell'Emittente www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Bilanci.com.

10. PRINCIPALI AZIONISTI

10.1. Soggetto controllante

Alla Data del Documento di Registrazione, il capitale sociale de La Cassa di Ravenna S.p.A. risulta essere di 374.063.500,00 rappresentato da n. 29.110.000 azioni ordinarie dal valore nominale unitario di 12,85 Euro, detenuto:

- 186.063.657 euro dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna che detiene il 49,74%;
- 187.999.843 euro da altri Azionisti il cui totale ammonta al 50,26%.

Anche a seguito di un'espressa previsione statutaria, dal Libro soci non risultano alla Data del Documento di Registrazione azionisti diversi dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna che detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale de La Cassa di Ravenna S.p.A.

La Capogruppo Cassa di Ravenna S.p.A., a cui è riconosciuto il ruolo di referente della Banca d'Italia ai fini della vigilanza, svolge le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società da essa controllate, attraverso attività di direzione e coordinamento del Gruppo ai sensi dell'articolo 2497-bis del Codice Civile e dell'art. 61, quarto comma, del TUB e l'emanazione di disposizioni alle società facenti parte del Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e di Controllo nell'interesse della stabilità del Gruppo bancario stesso.

La Cassa di Ravenna S.p.A. non ha mai emesso prestiti obbligazionari convertibili o con warrant, né opzioni che diano diritto alla sottoscrizione di azioni.

10.2. Eventuali accordi, noti all'Emittente dalla cui attuazione potrebbe scaturire una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

In considerazione di quanto sopra esposto, alla Data del presente Documento di Registrazione non sussistono accordi dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

11.1.1. Informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative agli ultimi due esercizi

I bilanci consolidati del Gruppo al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 sono inclusi nel presente Documento di Registrazione mediante riferimento ai sensi dell'art. 19, comma 1, del Regolamento Prospetto, con le relative relazioni emesse dalla Società di Revisione.

Tali documenti, incluse le relative relazioni di revisione, sono stati pubblicati e sono a disposizione del pubblico sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Bilanci.com nonché presso la Segreteria Affari Generali in Piazza Garibaldi, 6 - Ravenna.

Per agevolare l'individuazione dell'informativa nella documentazione contabile, si riporta di seguito un indice incrociato di riferimento che consente di reperire gli specifici elementi informativi inclusi nei Bilanci consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023.

Le pagine delle informazioni finanziarie incorporate mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione e delle relative relazioni di revisione emesse dalla Società di Revisione sono riepilogate per consultazione nella seguente tabella:

INFORMAZIONI FINANZIARIE	Bilancio consolidato d'esercizio al 31.12.2024	Bilancio consolidato d'esercizio al 31.12.2023
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione	pag. 245 e segg.ti	pag. 237 e segg.ti
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 37 del Bilancio separato	pag. 37 del Bilancio separato
Relazione della Società di Revisione	pag. 567 e segg.ti	pag. 435 e segg.ti
Stato Patrimoniale	pag. 378	pag. 250
Conto Economico	pag. 380	pag. 252
Prospetto della Redditività consolidata complessiva	pag. 382	pag. 254
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto consolidato	pag. 383-384	pag. 255-256
Rendiconto Finanziario Consolidato	pag. 385	pag. 257
Nota Integrativa Consolidata	pag. 387 e segg.ti	pag. 259 e segg.ti
Allegati al Bilancio	pag. 551	pag. 419

Lo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2024 evidenzia un totale attivo consolidato di 7.702,36 milioni di euro rispetto ai 7.627,05 milioni di euro al 31 dicembre 2023.

Stato Patrimoniale Consolidato

Attivo

Principali dati patrimoniali (migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023
10. Cassa e disponibilità liquide	1.143.181	107.632
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	155.837	136.503
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.010.508	1.366.266
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.875.523	5.451.932
50. Derivati di copertura	710	0
70. Partecipazioni	35.838	36.768
90. Attività materiali	125.011	128.255
100. Attività immateriali	21.146	20.588
110. Attività fiscali	61.064	91.325
130. Altre attività	273.543	287.776
Totale Attivo	7.702.361	7.627.045

Come anche indicato dalla Banca d'Italia nella propria comunicazione di avvio del procedimento SREP del 4 dicembre 2025, si rileva la diminuzione dei crediti verso la Clientela a favore dell'incremento della liquidità (Voce 10 dell'Attivo di Bilancio) passata da 107,632 milioni di euro a 1.143,1 milioni di euro.

Passivo

Principali dati patrimoniali (migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023
10. Passività finanziaria valutate al costo ammortizzato	6.845.043	6.852.071
20. Passività finanziarie di negoziazione	258	1.298
30. Passività finanziarie designate al Fair Value	0	3.964
40. Derivati di copertura	29	0
60. Passività fiscali	14.863	13.103
80. Altre passività	203.758	173.620
90. T.F.R. del personale	7.752	8.018
100. Fondi per rischi ed oneri	24.398	21.267
120. Riserve da valutazione	21.027	1.942
150. Riserve	27.246	1.762
160 Sovrapprezzi di emissione	128.399	128.551
170. Capitale	374.063	374.063
180. Azioni proprie	-7.923	-8.310
190. Patrimonio di Pertinenza di Terzi (+/-)	15.886	14.225
200. Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	47.564	41.471
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	7.702.361	7.627.045

Conto Economico Consolidato

Il conto economico al 31 dicembre 2024 evidenzia i seguenti risultati:

- Il margine di intermediazione si attesta a 231,525 dai 221,329 milioni di euro, in crescita del 4,61% rispetto al precedente esercizio;
- Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta a 212.766 dai 195,460 milioni di euro al 31 dicembre 2023, in crescita dell'8,85% rispetto al precedente esercizio;
- I costi operativi si attestano a 136.289 milioni di euro dai 134,205 milioni di euro al 31 dicembre 2023, in aumento (+1,55%) rispetto al precedente esercizio;
- l'utile netto si attesta a 48.799 milioni di euro dai 42.367 milioni di euro del 2023, in crescita dell'15,18% rispetto al precedente esercizio.

Principali dati di conto economico (migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	% Var
Margine di interesse	125.585	126.667	-0,85
Commissioni nette	97.992	90.119	8,74
Margine di intermediazione	231.525	221.329	4,61
Risultato netto gestione finanziaria	212.766	195.460	8,85
Costi operativi	-136.289	-134.205	1,55
Utile lordo	75.797	61.905	22,44
Utile netto	48.799	42.367	15,18

Per completezza di seguito i link al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024

www.lacassa.com/upload/carira/investor_relations/2025/LACASSABILANCIOCONSOLIDATO2024) e al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2023

(www.lacassa.com/upload/carira/investor_relations/2024/LaCassadiRavennaBILANCIOCONSOLIDATO2023)

11.1.2. Modifica della data di riferimento contabile

L'Emittente non ha modificato la data di riferimento contabile nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 e dell'esercizio esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

11.1.3. Principi contabili

I bilanci di esercizio 2024 e 2023 dell'Emittente sono redatti applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, conformemente a quanto stabilito dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modificazioni ed integrazioni.

11.1.4. Modifiche della disciplina contabile

Le informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative al Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2024 sono presentate e redatte in una forma coerente con la disciplina contabile che sarà adottata per i successivi bilanci dell'Emittente.

11.1.5. Informazioni finanziarie redatte in conformità ai principi contabili nazionali

L'Emittente non redige informazioni finanziarie conformemente ai principi contabili nazionali, ma in linea con le indicazioni della Banca d'Italia fissate nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modificazione, conformemente ai principi contabili internazionali IAS/IFRS9.

11.1.6. Bilancio consolidato

L'Emittente redige un Bilancio individuale e il bilancio consolidato, entrambi sottoposti a revisione contabile completa. Le informazioni finanziarie presentate nel Documento di Registrazione, sono quelle riportate nei bilanci consolidati al 31 dicembre 2024 e 2023.

11.1.7. Data delle informazioni finanziarie

Il Documento di Registrazione al presente Capitolo XI, Paragrafo 11.1 include mediante riferimento le informazioni del Bilancio consolidato dell'esercizio 2024, che risulta essere l'ultima data del bilancio sottoposto a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione.

11.2. Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

11.2.1. Informazioni finanziarie trimestrali o semestrali

L'Emittente ha pubblicato nel proprio sito internet alla sezione Investor Relations il Comunicato Stampa del 12 agosto 2025, incorporato mediante riferimento, relativo all'approvazione dei risultati semestrali individuali e consolidati al 30 giugno 2025, così come da segnalazione di vigilanza inviate alla Banca d'Italia, sottoposti a revisione limitata e disponibili al seguente link: <https://www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Comunicati-Stampa/Notizia/5434/Approvato-il-bilancio-semestrale-2025-della-Cassa-di-Ravenna-e-del-Gruppo-Bancario>.

Stato Patrimoniale Consolidato

Attivo

Principali dati patrimoniali (migliaia di euro)	30/06/2025	31/12/2024
10. Cassa e disponibilità liquide	1.229.578	1.143.181
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	160.566	155.837
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.181.559	1.010.508
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.735.820	4.875.523
50. Derivati di copertura	1.791	710
70. Partecipazioni	34.357	35.838
90. Attività materiali	124.424	125.011
100. Attività immateriali	21.322	21.146
110. Attività fiscali	61.176	61.064
130. Altre attività	324.550	273.543
Totale Attivo	7.875.142	7.702.361

Passivo

Principali dati patrimoniali (migliaia di euro)	30/06/2025	31/12/2024
10. Passività finanziaria valutate al costo ammortizzato	6.832.510	6.845.043
20. Passività finanziarie di negoziazione	1.430	258
30. Passività finanziarie designate al Fair Value	0	0
40. Derivati di copertura	0	29
60. Passività fiscali	15.927	14.863
80. Altre passività	370.193	203.758
90. T.F.R. del personale	7.584	7.752

100. Fondi per rischi ed oneri	22.625	24.398
120. Riserve da valutazione	25.741	21.027
150. Riserve	57.942	27.246
160 Sovrapprezzi di emissione	128.273	128.399
170. Capitale	374.063	374.063
180. Azioni proprie	-1.651	-7.923
190. Patrimonio di Pertinenza di Terzi (+/-)	15.905	15.886
200. Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	24.598	47.564
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	7.875.142	7.702.361

Conto Economico Consolidato

Principali dati di conto economico (migliaia di euro)	30/06/2025	30/06/2024	% Var
Margine di interesse	62.473	59.190	5,55
Commissioni nette	52.541	47.899	9,69
Margine di intermediazione	122.897	112.852	8,90
Risultato netto gestione finanziaria	109.637	104.581	4,84
Costi operativi	-73.024	-72.325	0,97
Utile lordo	37.895	33.777	12,19
Utile netto	24.598	22.097	11,32

Per completezza i principali indicatori patrimoniali ed economici e il prospetto di Stato Patrimoniale e Conto economico riferiti alla Capogruppo La Cassa di Ravenna sono pubblicati nel documento denominato “Dati di sintesi al 30 giugno 2025”, incorporato mediante riferimento, non sottoposto a revisione o a revisione limitata e disponibile sul sito internet della Banca al seguente link: www.lacassa.com/upload/carira/investor_relations/2025/Datidisintesi062025 .

11.3. Revisione delle informazioni finanziari annuali relative agli esercizi passati

11.3.1. Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

I bilanci consolidati dell’Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 sono stati sottoposti a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione, che ha emesso le proprie relazioni, incluse mediante riferimento al presente documento, rispettivamente, in data 11 aprile 2025 e in data 22 marzo 2024, mentre la relazione di revisione contabile limitata per la determinazione dell’utile semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1 al 30 giugno 2025 è stata rilasciata in data 11 agosto 2025.

Le relazioni della Società di Revisione KPMG devono essere lette congiuntamente ai bilanci oggetto di revisione contabile e si riferiscono alla data in cui tali Relazioni sono state emesse. Si evidenzia che le succitate Relazioni della Società di Revisione si sono concluse senza rilievi.

11.3.2. Indicazione di altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione che siano state controllate dalla Società di Revisione

Il Documento di Registrazione non contiene altre informazioni che siano state controllate dalla Società di Revisione ad eccezione dei bilanci di esercizio 2024 e 2023 dell’Emittente, entrambi sottoposti a revisione contabile completa e dei prospetti contabili al 30 giugno 2025 sottoposti a revisione contabile limitata per la determinazione dell’utile semestrale ai fini del calcolo del capitale

primario di classe 1. Si evidenzia che le relazioni con le quali la società di revisione ha espresso il proprio giudizio sul bilancio separato e sul bilancio consolidato relativi agli esercizi 2024 e 2023 si intendono incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

11.3.3. Informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione che non siano estratte da bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione contabile

I dati finanziari contenuti nel presente Documento di Registrazione sono tratti direttamente dal Bilancio consolidato

- al 31 dicembre 2024
www.lacassa.com/upload/carira/investor_relations/2025/LACASSABILANCIOCONSOLIDATO2024);
- al 31 dicembre 2023
(www.lacassa.com/upload/carira/investor_relations/2024/LaCassadiRavennaBILANCIOCONSOLIDATO2023).

In relazione ai risultati semestrali al 30 giugno 2025, i dati sono tratti dal:

- Comunicato Stampa del 12 agosto 2025 relativo all'approvazione dei risultati semestrali individuali e consolidati al 30 giugno 2025, disponibile al seguente link:
<https://www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Comunicati-Stampa/Notizia/5434/Approvato-il-bilancio-semestrale-2025-della-Cassa-di-Ravenna-e-del-Gruppo-Bancario>
- Tabelle di Stato Patrimoniale Consolidato e Conto economico Consolidato al 30 giugno 2025 tratto dalle Segnalazioni armonizzate di Vigilanza prudenziale (Finrep consolidate);
- documento “Dati di sintesi al 30 giugno 2025” pubblicato sul sito internet dell'Emittente alla sezione Investor Relations al seguente link:
(www.lacassa.com/upload/carira/investor_relations/2025/Datidisintesi062025);

con le seguenti eccezioni:

- Parte Prima, B.1. “Rischio connesso all'esposizione al debito sovrano”: dati relativi all'esposizione al debito sovrano italiano, dalle segnalazioni armonizzate di Vigilanza prudenziale (Finrep consolidate) e di natura gestionale;
- Parte Prima, B.2. “Rischio connesso all'adeguatezza patrimoniale”: indicatore di Leva Finanziaria (*Leverage Ratio*), dato di natura gestionale;
- Parte Prima, B.4 “Rischi connessi alle attività fiscali per imposte differite”: dati consolidati relativi alle imposte differite attive (o “DTA”, “*Deferred Tax Assets*”), di natura gestionale;
- Parte Prima, C.4 “Rischi di credito e di deterioramento della qualità del credito”: dati relativi agli impieghi Lordi e Netti verso Clientela e agli indicatori crediti deteriorati lordi e netti su totale crediti (*NPL ratio lordo e netto*), dalle segnalazioni armonizzate di Vigilanza prudenziale (Finrep consolidate);
- Parte prima, C.5 Rischio di mercato”: il dato relativo al V.a.R., di natura gestionale;
- Parte Prima, C.6 “Rischio di liquidità”: indicatori LCR e NSFR, di natura gestionale;

- Parte Prima, C.8 “Rischio connesso ai procedimenti giudiziari e arbitrali e procedimenti amministrativi dell’Autorità di Vigilanza”: importo delle passività potenziali a livello consolidato per procedimenti giudiziari e arbitrali, dati di natura gestionale;
- Parte Seconda, paragrafo “11.4 Procedimenti giudiziari e arbitrali e procedimenti amministrativi dell’Autorità di Vigilanza”: importo delle passività potenziali a livello consolidato per procedimenti giudiziari e arbitrali in corso e il numero dei reclami e dei ricorsi dei clienti dell’Emittente ad Organismi Arbitrali, dati di natura gestionale.

11.4. Procedimenti giudiziari e arbitrali e procedimenti amministrativi dell’Autorità di Vigilanza.

Con riferimento agli ultimi dodici mesi precedenti alla Data del Documento di Registrazione, l’Emittente e le altre società del Gruppo non sono stati parte di alcun procedimento amministrativo, giudiziario o arbitrale che possa avere, o che abbia avuto nel passato recente, rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o sulla redditività dell’Emittente e del Gruppo, fatto salvo quanto di seguito indicato.

Contenzioso

Alla Data del 30 giugno 2025 risultavano pendenti n. 17 vertenze giudiziali (erano 15 al 31 dicembre 2024) per un *petitum* complessivo di 4,6 milioni di Euro (4,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2024) e accantonamenti al “Fondo per rischi e oneri” relativi a controversie legali per 0,369 milioni di Euro (0,405 milioni di Euro al 31 dicembre 2024), coerenti con la valutazione analitica dei procedimenti giudiziari in corso e delle probabilità di soccombenza, per quanto ad oggi noto.

Il Gruppo accantona, tra i “fondi per rischi e oneri”, la miglior stima delle passività probabili che potrebbero derivare dai procedimenti amministrativi, giudiziari e arbitrali in corso promossi dalle controparti.

Alla data del 30 giugno 2025 sono pervenuti alla Banca n. 28 reclami relativi a Servizi Bancari, provenienti dalla Clientela (n. 23 Servizi Bancari, n. 2 Servizi di Investimento e n. 3 Servizi Assicurativi), contro i complessivi n. 30 reclami dell'anno 2024. Le aree dei reclami principalmente coinvolte attengono all’esecuzione delle operazioni impartite e alle comunicazioni e informazioni fornite alla clientela.

Per quanto concerne i ricorsi dei clienti della Banca ad organismi arbitrali (ABF e ACF) alla data del 30 giugno 2025 risultavano pendenti n. 7 ricorsi (n. 1 al 31 dicembre 2024). Dal 30 giugno 2025 alla data del presente Documento di Registrazione, non è pervenuto alcun nuovo ricorso agli organismi arbitrali e si sono chiusi tutti quelli pendenti.

Accertamenti dell’Autorità di Vigilanza

Dal 10 novembre 2025 la Banca d'Italia, Sede di Bologna, Divisione Vigilanza, ha avviato un ciclo di accessi ispettivi, ai sensi dell'articolo 128 del D.Lgs. 1.9.1993 n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), concernente in particolare la verifica del rispetto della disciplina del credito immobiliare ai consumatori, presso alcune dipendenze della Banca di Imola S.p.A., Società appartenente al Gruppo bancario La Cassa di Ravenna e soggetta alla direzione e coordinamento de La Cassa di Ravenna Spa. Alla data del presente Documento di Registrazione le attività ispettive sono concluse. Gli esiti degli accertamenti sportellari sulla Controllata Banca di Imola, in merito al rispetto delle disposizioni in materia di credito immobiliare al consumatore, sono in via di definizione da parte

della Banca d'Italia e, pertanto, alla Data del presente Documento di Registrazione non si dispone di informazioni al riguardo.

Processo SREP

Con provvedimento del 4 dicembre 2025, Banca d'Italia ha comunicato all'Emittente l'avvio del procedimento SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) e i livelli di capitale aggiuntivo che è previsto che il Gruppo detenga a decorrere dalla prima segnalazione sui Fondi Propri successiva alla data di ricezione dello stesso. Nel citato provvedimento Banca d'Italia ha evidenziato che, all'esito del processo SREP condotto sul Gruppo, è emerso un quadro aziendale caratterizzato dai seguenti elementi di attenzione: i) la sostenibilità dei margini reddituali del *core business*, in considerazione della marcata contrazione degli impieghi verso la clientela a favore della detenzione di maggiori disponibilità liquide, in un contesto di riduzione dei tassi di interesse di mercato e di spese amministrative attese in crescita nel prossimo triennio. La resilienza del modello di business appare ulteriormente indebolita alla luce di una pianificazione strategica carente nella fase di monitoraggio e nella capacità di aggiornamento del Piano strategico; ii) l'esigenza di un rafforzamento del processo di valutazione dell'idoneità degli esponenti aziendali da parte degli organi sociali delle entità controllate anche a fronte della complessa articolazione del Gruppo; iii) la gestione del rischio di credito, con particolare considerazione all'incremento del gap classificatorio dei default aziendali rispetto alle segnalazioni del sistema in Centrale Rischi, con il rapporto default rettificati su default propri che al 31 dicembre 2024 aveva raggiunto il 160%. Al 30 giugno 2025 il rapporto default rettificati su default propri si attesta al 146,7% e risulta ancora significativamente superiore rispetto alla mediana del gruppo di confronto individuato dalla Banca d'Italia al 108,6%; iv) necessità di un rafforzamento delle misure in materia di gestione del rischio connesso alle terze parti, con particolare riguardo ai processi di controllo e mitigazione dei rischi derivanti dall'affidamento di servizi ICT a fornitori esterni e all'adeguamento contrattuale alla normativa vigente, alla luce della strategia di full outsourcing IT adottata dal Gruppo.

Al fine di superare i summenzionati elementi di attenzione, la Banca deve: 1) dotarsi di un regolare e frequente reporting agli organi apicali delle verifiche condotte sulla correttezza delle ipotesi sottostanti alle proiezioni del Piano strategico, in modo da consentire al Consiglio di amministrazione di indirizzare in maniera tempestiva ed efficace l'aggiornamento del Piano stesso; 2) procedere quanto prima a un potenziamento quali-quantitativo delle risorse dedicate alla verifica dell'applicazione del regolamento interno in materia di valutazione degli esponenti aziendali; 3) intraprendere iniziative volte a migliorare il processo di classificazione degli impieghi anche attraverso un potenziamento della Funzione di Risk Management e un rafforzamento ulteriore del processo di monitoraggio andamentale; 4) procedere a una valutazione dell'adeguatezza, sia sotto il profilo qualitativo sia quantitativo, delle strutture preposte alla gestione e al monitoraggio dei rischi connessi all'esternalizzazione di servizi ICT critici, al fine di assicurare un presidio coerente con la complessità operativa e il profilo di rischio associato.

Per quanto attiene il processo di pianificazione strategica Banca d'Italia auspica che gli organi apicali approfondiscano, con il supporto della Funzione di Risk Management, le cause sottostanti la marcata contrazione degli impieghi alla clientela registrata negli ultimi due esercizi, in controtendenza rispetto alle previsioni delineate nel piano strategico. A tal riguardo, la Banca deve trasmettere – entro il 31 marzo 2026 - alla Banca d'Italia: i) le modifiche all'attuale processo di pianificazione strategica che saranno valutate necessarie; ii) le analisi condotte dalla Funzione di Risk Management in merito alla robustezza delle ipotesi sottostanti la crescita operativa rappresentata nel processo di pianificazione; iii) i verbali delle riunioni del Consiglio di amministrazione in merito al reporting sul monitoraggio del rispetto del piano strategico a valle del rafforzamento del processo.

Il procedimento in esame si concluderà nel termine massimo di 90 giorni a decorre dal 4 dicembre 2025, fatte salve le ipotesi di sospensione e interruzione dei termini previsti dall'ordinamento.

11.5. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

Dal 31 dicembre 2024, data dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione, non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente.

12. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

12.1. Capitale azionario

Alla Data del Documento di Registrazione il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è di euro 374.063.500, rappresentato da n. 29.110.000 azioni ordinarie con valore nominale unitario di euro 12,85 ciascuna.

12.2. Atto costitutivo e statuto

L'Emittente è iscritto nel Registro delle Imprese di Ravenna 02620360392 - partita IVA 02620360392 codice fiscale 01188860397. È iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia al n. 5096/6270.

Ai sensi dell'Atto Costitutivo e dello Statuto sociale, rispettivamente agli art. 3 e Art. 4, la Banca ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente gli strumenti finanziari, in caso di vendita.

Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assumerà posizioni speculative e conterrà la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti e alle condizioni fissati dalle disposizioni di vigilanza.

Essa, nei casi e alle condizioni previsti dalle medesime disposizioni, potrà inoltre:

- a) stipulare contratti a termine, su strumenti finanziari e valute, e altri contratti derivati di copertura di rischi assunti dalla Società;
- b) offrire alla clientela finanziamenti strutturati.

La Società potrà assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

Lo Statuto vigente de La Cassa di Ravenna S.p.A. è disponibile sul sito internet all'indirizzo <http://www.lacassa.com/upload/carira/banca/STATUTO-CASSA.pdf>. L'Atto costitutivo è altresì disponibile in forma cartacea presso la Sede Sociale dell'Emittente in Piazza Garibaldi 6, 48121 Ravenna.

13. PRINCIPALI CONTRATTI

Alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente o le società controllate dallo stesso non hanno concluso contratti al di fuori del normale svolgimento dell'attività che potrebbero comportare un'obbligazione o un diritto, tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per tutto il periodo di validità del presente Documento di Registrazione, l'Emittente renderà disponibili in formato elettronico sul sito proprio internet, i seguenti documenti:

- Atto costitutivo;
- Statuto Sociale;
- Dati di sintesi individuali al 30 giugno 2025 e comunicato stampa del 12 agosto 2025 relativo all'approvazione dei risultati semestrali individuali e consolidati al 30 giugno 2025;
- Fascicoli di Bilancio di esercizio 2024, che include il Bilancio consolidato, il Bilancio separato dell'Emittente e la relazione della società di Revisione;
- Fascicoli di Bilancio di esercizio 2023, che include il Bilancio consolidato, il Bilancio separato dell'Emittente e la relazione della società di Revisione;
- Copia del presente Documento di Registrazione.

Si riportano di seguito i collegamenti ipertestuali relativi ai documenti incorporati mediante riferimento:

<https://www.lacassa.com/upload/carira/banca/STATUTO-CASSA.pdf> per lo Statuto sociale dell'Emittente;

<https://www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Bilanci> i Bilanci dell'esercizio 2024 e 2023, e le relative Relazioni della Società di Revisione.

<https://www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Bilanci> il documento "Dati di sintesi al 30 giugno 2025".

<https://www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Comunicati-Stampa/Notizia/5434/Approvato-il-bilancio-semestrale-2025-della-Cassa-di-Ravenna-e-del-Gruppo-Bancario>, il comunicato stampa del 12 agosto 2025 relativo all'approvazione dei risultati semestrali individuali e consolidati al 30 giugno 2025.

<https://www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Obbligazioni> il presente Documento di Registrazione, la Nota Informativa e le Condizioni Definitive relative a ciascun prestito emesso dalla Banca.

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco dei termini tecnici utilizzati all'interno del Documento di Registrazione. Tali termini, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

Basilea 2	L'accordo internazionale, del giugno 2004, sui requisiti patrimoniali delle banche, redatte dal Comitato di Basilea. Tale accordo prevede, tra l'altro, che le banche dei paesi aderenti accantonino quote di capitale proporzionali ai rischi bancari tipici assunti.
Capital Conservation Buffer	Riserva di conservazione del capitale costituita da Capitale Primario di Classe 1 ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, secondo la nozione contenuta negli articoli 128 e 129 della Direttiva CRD IV, con l'obiettivo di dotare le banche di una riserva ("buffer") patrimoniale di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire mal funzionamenti del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito. E' obbligatoria ed è il 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della banca.
Capital Requirements Directive IV	La Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26/06/2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la direttiva 2002/87/CE e abroga le Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE.
Capital Requirements Regulation	Il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il Regolamento (UE) n. 648/2012, come successivamente modificato e integrato.
Capital Requirements Regulation II	Il Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20/05/2019 che modifica la CRR per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le Grandi Esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativa e il Regolamento (UE) n. 648/2012.
Capitale Aggiuntivo di Classe 1	Il capitale aggiuntivo di classe 1 di un ente il quale è costituito dagli elementi Aggiuntivi di Classe 1 dopo la detrazione degli elementi di cui all'articolo 56 del CRR e dopo l'applicazione dell'articolo 79 del CRR (che dispone le condizioni per la deroga temporanea alla deduzione dai fondi propri).
Capitale di Classe 1	Ai sensi dell'articolo 25 del CRR, si considera capitale di classe 1 la somma del Capitale Primario di Classe 1 e del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 dell'ente.
Capitale di Classe 2	Il capitale di classe 2 di un ente il quale è costituito dagli Elementi di Classe 2 dell'ente dopo le detrazioni di cui all'articolo 66 del CRR e dopo l'applicazione dell'articolo 79 del CRR (che dispone le condizioni per la deroga temporanea alla deduzione dai fondi propri e dalle passività ammissibili).
Capitale Primario di Classe 1	Il Capitale Primario di Classe 1 di una banca il quale è costituito dagli Elementi del Capitale Primario di Classe 1 dopo l'applicazione delle rettifiche prescritte dagli articoli da 32 a 35 del CRR, le deduzioni a norma

dell'articolo 36 CRR e le esenzioni e le alternative di cui agli articoli 48, 49 e 79 (che dispone le condizioni per l'esonero temporaneo dalla deduzione dai fondi propri e dalle passività ammissibili) del CRR.

Comitato di Basilea

Il comitato per la vigilanza bancaria (*Basel Committee on Banking Supervision*) fondato nel 1974 dai governatori delle banche centrali del Gruppo dei Dieci (G10) all'interno della *Bank for International Settlements* (BIS). Tale comitato fornisce una sede per la cooperazione in materia di vigilanza bancaria. Il suo mandato consiste nel rafforzare la regolamentazione, la vigilanza e le prassi bancarie a livello mondiale allo scopo di accrescere la stabilità finanziaria.

Crediti Deteriorati

Le attività finanziarie deteriorate, ripartite – ai sensi della Circolare 272 – nelle categorie delle: (i) sofferenze; (ii) inadempienze probabili e (iii) esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e i contratti derivati.

Deposit Guarantee Scheme Directive

Direttiva 2014/49/UE (“DGSD”), recepita in Italia con il D. Lgs. 30/2016, che ha scopo quello di eliminare talune differenze fra le legislazioni degli Stati membri per quanto riguarda il regime di sistemi di garanzia dei depositi.

EBA

European Banking Authority (in italiano l'Autorità bancaria europea). è un organismo dell'Unione europea con il compito di supervisionare e mantenere la stabilità finanziaria dell'industria bancaria europea.

Elementi Aggiuntivi di Classe 1

Gli “Elementi Aggiuntivi di Classe 1” che sono costituiti da (a) strumenti di capitale (che non siano considerati Elementi di Capitale Primario di Classe 1 e 2), che rispettano le condizioni di cui all'articolo 52 del CRR e (b) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui alla lettera (a). Elementi di Classe 2 Gli “Elementi di Classe 2” che sono costituiti da: (i) strumenti (che non siano considerati Elementi di Capitale Primario di Classe 1 o di Capitale Aggiuntivo di Classe 1), che rispettano le condizioni di cui all'articolo 63 del CRR; (ii) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (i) che precede; (iii) per gli enti che calcolano gli importi delle attività ponderate per il rischio secondo il metodo standardizzato conformemente alla Parte tre, Titolo II, Capo 2, del CRR, le rettifiche di valore su crediti generiche, al lordo degli effetti fiscali, fino all'1,25% degli importi delle attività ponderate per il rischio secondo il metodo standardizzato conformemente alla Parte tre, Titolo II, Capo 2 del CRR; (iv) per gli enti che calcolano gli importi delle attività ponderate per il rischio secondo il metodo basato sui Rating interni conformemente alla Parte tre, Titolo II, Capo 3 del CRR, gli importi positivi, al lordo degli effetti fiscali, risultanti dal calcolo di cui agli articoli 158 e 159 del CRR fino allo 0,6% degli importi delle attività ponderate per il rischio calcolati secondo il metodo basato sui Rating interni conformemente alla Parte tre, Titolo II, Capo 3 del CRR.

Fondi Propri ovvero Total Capital

I fondi propri di una banca, costituiti da una serie di elementi (al netto degli elementi negativi da dedurre) classificati in base alla qualità patrimoniale e alla capacità di assorbimento delle perdite. Ai sensi del CRR, i Fondi Propri sono costituiti dal Capitale di Classe 1 e dal Capitale di Classe 2.

ICAAP

Indica l'autonomo processo interno di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. L'ICAAP consente di determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio. Tale analisi deve considerare almeno i seguenti rischi: (i) rischio di credito (comprendente anche: rischio derivante da prestiti in valuta estera, rischio Paese, rischio di concentrazione del credito, rischio di migrazione); (ii)

rischio di mercato (comprendente anche: rischio di differenziale creditizio, rischio strutturale di valuta); (iii) rischio operativo (comprendente anche: rischio di condotta, rischio legale, rischio di modello); (iv) rischio di tasso di interesse sul portafoglio d'investimento (comprendente anche opzioni, ad esempio di rimborso anticipato); (v) rischio da partecipazioni; (vi) rischio sovrano; (vii) rischio da fondi pensione; (viii) rischio di costo della provvista; (ix) concentrazioni di rischi; (x) rischio di impresa e strategico. In proposito, gli operatori devono definire per quali tipi di rischi non ricompresi nel Pillar 1 è opportuno adottare un approccio quantitativo, che può condurre alla determinazione di capitale interno per fare fronte ai medesimi, e per quali invece si ritengono più appropriate, in combinazione o in alternativa, misure di gestione, controllo o attenuazione.

IFRS 9

Il 24 luglio 2014 l'International Accounting Standards Board (IASB), che è l'autorità incaricata di stabilire le regole contabili internazionali, ha pubblicato l'International Financial Reporting Standard (IFRS) 9 "Strumenti finanziari". Questo principio mira a migliorare l'informativa relativa agli strumenti finanziari affrontando i problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria iniziata nel 2008. In particolare, l'IFRS 9 risponde all'invito del G20 ad operare la transizione verso un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie. Come da ultimo aggiornato al Regolamento UE 2021/25 della Commissione del 13 gennaio 2021.

Leva finanziaria

Il rapporto su base consolidata tra il Capitale di Classe 1 e l'esposizione complessiva della banca espresso in percentuale, calcolato in conformità all'articolo 429 CRR.

Liquidity Coverage Ratio (LCR)

Indicatore di liquidità a breve termine che esprime la capacità di una banca di far fronte alle esigenze di liquidità a breve termine (su un orizzonte temporale di 30 giorni) con i propri attivi altamente liquidabili. Introdotto il 1° gennaio 2015, con un requisito minimo fissato inizialmente al 60% e innalzato gradualmente ogni anno del 10%. La soglia minima regolamentare dell'indicatore è fissata al 100% a decorrere dal 1° gennaio 2019.

LRE

Il *Leverage Ratio Exposure*, l'esposizione del coefficiente di leva finanziaria

MREL

Il requisito minimo di passività soggette al bail-in ("*Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities*"), introdotto dalla BRRD e recepito in Italia nel Decreto 180, allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione del bail-in, abbia passività sufficienti per assorbire le perdite e per assicurare il rispetto del requisito di Capitale Primario di Classe 1 previsto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, nonché per generare nel mercato una fiducia sufficiente in essa. Le norme tecniche di regolamentazione volte a precisare i criteri per la determinazione del requisito MREL sono definite dal Regolamento Delegato (UE) n. 1450/2016 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 3 settembre 2016.

Net Stable Funding Ratio (NSFR)

Indicatore della liquidità strutturale che corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. L'NSFR viene calcolato su un orizzonte temporale di 1 anno, e viene elaborato per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. La soglia minima regolamentare dell'indicatore è fissata al 100% a decorrere dal 28 giugno 2021.

NPE

Le esposizioni creditizie per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi, ecc.) verso debitori che ricadono nella categoria "Non-performing"

come definita nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni.

Rating	Esprime la valutazione, da parte di società specializzate (c.d. agenzie di rating), del merito creditizio di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive.
Risk Appetite Framework	Il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli, come da definizione di Banca d'Italia, Circolare n. 285, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3.
RWA	Gli attivi bancari (dentro e fuori bilancio) che vengono ponderati attraverso fattori che rappresentano la loro rischiosità e il loro potenziale di default in modo da calcolare un indicatore di adeguatezza patrimoniale (l'ammontare minimo di capitale richiesto alle banche e alle altre istituzioni a cui si rivolgono gli accordi internazionali).
SREP	Il processo di revisione e valutazione prudenziale condotto dalla Banca Centrale Europea e dalla Banca d'Italia – per le banche di rispettiva competenza – allo scopo di accertare che le banche e i gruppi bancari si dotino di presidi di natura patrimoniale, organizzativa e di gestione della liquidità appropriati rispetto ai rischi assunti, anche in scenari di stress, assicurando il complessivo equilibrio gestionale.
SyRB	È una riserva di capitale aggiuntiva che le autorità di vigilanza possono imporre alle banche per coprire rischi sistemici non gestiti da altri strumenti regolamentari previsto dalla normativa bancaria europea (CRD5) e applicato anche dalla Banca d'Italia per le banche italiane al fine di rafforzare la stabilità del sistema finanziario.
Terze Parti	Imprese esterne che forniscono servizi digitali e dati al Gruppo.
Tier 1 Ratio	Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Tier 1 e le Attività di rischio ponderate (RWA).
Total Capital Ratio	Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Total Capital e le Attività di rischio ponderate (RWA).
TREA	Il <i>Total Risk Exposure Amount</i> , è l'importo complessivo dell'esposizione al rischio.
TUB o Testo Unico Bancario	Indica il decreto legislativo n. 385 del 1 settembre 1993 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) come successivamente modificato e integrato e in vigore alla Data del Prospetto Informativo.
TUF o Testo Unico della Finanza	Indica il decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 come successivamente modificato e integrato e in vigore alla Data del Prospetto Informativo.